

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 5 aprile 2013

**SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI**

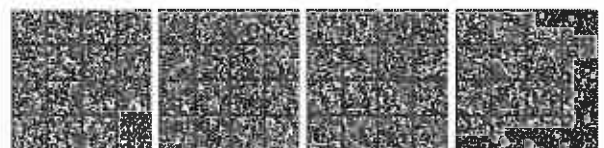
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 26

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
21 dicembre 2012.**

Adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, relativi alle funzioni di polizia locale (Comuni), e alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 216/2010.

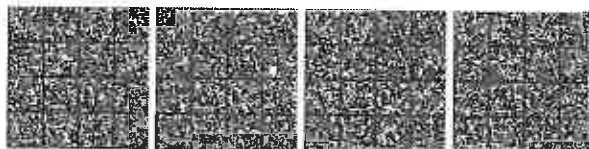




S O M M A R I O

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 2012.

<i>Adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, relativi alle funzioni di polizia locale (Comuni), e alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 216/2010. (13A02858)</i>	<i>Pag.</i>	<i>1</i>
ALLEGATI	»	3





DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 2012.

Adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, relativi alle funzioni di polizia locale (Comuni), e alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 216/2010.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione»;

Visto il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, e successive modificazioni, recante «Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province»;

Visto l'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale dispone che, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica nei riguardi di comuni e province, i fabbisogni standard determinati secondo le modalità dello stesso decreto costituiscano il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni;

Visto l'art. 1, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale prevede che, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera d), della citata legge n. 42 del 2009, ai fini del finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi e che, fino a nuova determinazione dei livelli essenziali in virtù della legge statale, sono livelli essenziali quelli già fissati in base alla legislazione statale vigente;

Visto, altresì, l'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale dispone che, fermi restando i vincoli stabiliti con il patto di stabilità interno, dal medesimo decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente;

Visto l'art. 2, comma 4, del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che individua il 2013 quale anno di avvio della fase transitoria comportante il superamento del criterio della spesa storica;

Visto l'art. 2, comma 5, del medesimo decreto legislativo n. 216 del 2010, che disciplina le modalità e la tempistica della fase transitoria, prevedendo, tra l'altro, che entro il 31 marzo 2013 verranno determinati i fabbisogni standard, che entreranno in vigore nel 2013, riguardo ad almeno due terzi delle funzioni fondamentali di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b), del medesimo decreto, con un processo di gradualità diretto a garantire l'entrata a regime nell'arco dal triennio successivo;

Visto l'art. 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 216 del 2010, che ha definito, in via provvisoria, sei funzioni fondamentali, rispettivamente, dei comuni e delle province;

Visto l'art. 4 del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che disciplina la metodologia per la determinazione dei fabbisogni standard;

Visto l'art. 5 del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, che disciplina il procedimento di determinazione dei fabbisogni standard, ed, in particolare, il comma 1, lettera a), che affida alla «Società per gli studi di settore - SOSE S.p.a.», il compito di predisporre le metodologie occorrenti alla individuazione dei fabbisogni standard e di determinarne i valori con tecniche statistiche che diano rilievo alle caratteristiche individuali dei singoli comuni e province, secondo le modalità ed i criteri ivi indicati;

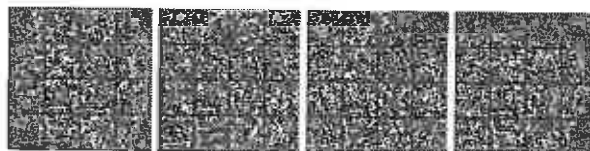
Visto l'art. 5, comma 1, lettera d), del medesimo decreto legislativo n. 216 del 2010, che prevede la collaborazione scientifica dell'Istituto per la finanza e per l'economia locale - IFEL, in qualità di partner scientifico della «SOSE S.p.a.», nonché la possibilità che la menzionata società possa altresì avvalersi della collaborazione dell'ISTAT per i compiti affidatili dal medesimo articolo;

Visto l'art. 6, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 216 del 2010 il quale dispone che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato partecipi direttamente, secondo le proprie competenze, alle attività per la determinazione dei fabbisogni standard di cui al citato art. 5, comma 1, lettera d) del suddetto decreto;

Visto l'art. 5, comma 1, lettera e), del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale dispone che le metodologie occorrenti alla individuazione dei fabbisogni standard, predisposte dalla «SOSE S.p.a.» ai sensi della lettera a) del medesimo comma, sono sottoposte, per l'approvazione, ai fini dell'ulteriore corso del procedimento, alla commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ovvero, dopo la sua istituzione, alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, e che, in assenza di osservazioni, le stesse si intendono approvate decorsi quindici giorni dal loro ricevimento;

Visto lo stesso art. 5, comma 1, lettera e), il quale prevede, altresì, che i risultati predisposti con le menzionate metodologie di elaborazione sono trasmessi dalla «SOSE S.p.a.» ai Dipartimenti delle finanze e, successivamente, della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alla commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ovvero, dopo la sua istituzione, alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica;

Visto l'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo, che dispone che la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard di comuni e province ed il fabbisogno standard per ciascun comune e provincia siano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e previa verifica da parte del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini del rispetto dei vincoli di cui al citato art. 1, comma 3, del medesimo decreto;



Visto il medesimo art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo, il quale prevede, altresì, che lo schema di decreto sia corredato da una relazione tecnica redatta ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che ne evidenzia gli effetti finanziari;

Visto il comma 3 del predetto art. 6, che dispone che ciascun comune e provincia dia adeguata pubblicità sul proprio sito istituzionale del presente decreto di adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia, nonché attraverso le ulteriori forme di comunicazione del proprio bilancio;

Considerato che la «SOSE S.p.a.» ha avviato nel 2011 l'attività diretta alla determinazione dei fabbisogni standard di comuni e province, che entreranno in vigore nel 2013, relativi al primo terzo delle funzioni fondamentali di cui al citato art. 3 del decreto legislativo n. 216 del 2010, individuate, rispettivamente, per i comuni, nelle funzioni di polizia locale ed in quelle generali di amministrazione, gestione e controllo e, per le province, in quelle nel campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro ed in quelle generali di amministrazione, gestione e controllo;

Considerato che, a tal fine, la «SOSE S.p.a.» ha provveduto a somministrare a comuni e province delle regioni a statuto ordinario appositi questionari, rispettivamente denominati, per i comuni, FC02U - Funzioni di polizia locale, e FC01A - Servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, FC01B - Servizi ufficio tecnico, FC01C - Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico, FC01D - Altri servizi generali, per quanto concerne le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo dei comuni; e per le province, FP06U - Funzioni nel campo dello sviluppo economico - Servizi del mercato del lavoro e FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;

Rilevato che la «SOSE S.p.a.», ha provveduto a sottoporre alla commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera e), del menzionato decreto legislativo n. 216 del 2010, le metodologie relative alla determinazione dei fabbisogni standard inerenti le funzioni di polizia locale dei comuni (FC02U) e le funzioni delle province nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (FP06U), trasmettendo, altresì, i risultati predisposti con le menzionate metodologie di elaborazione al Dipartimento delle finanze ed al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alla stessa commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale;

Vista la delibera della commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, adottata nella seduta del 28 giugno 2012, con la quale la menzionata commissione ha approvato le note metodologiche relative alla determinazione dei fabbisogni standard inerenti le funzioni di polizia locale dei comuni e le funzioni delle province nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro;

Acquisito il parere favorevole del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla verifica ai fini del rispetto dei vincoli di cui al citato art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 216 del 2010;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta n. 48 del 4 ottobre 2012;

Sentita la Conferenza Stato - città e autonomie locali ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010, nella seduta dell'11 ottobre 2012;

Considerato che lo schema di decreto è stato trasmesso il 19 ottobre 2012 al Senato della Repubblica ed alla Camera dei deputati ai fini dell'espressione dei pareri, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010, da parte della commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e delle commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario;

Acquisito il parere della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale reso, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, nella seduta del 14 novembre 2012;

Acquisito il parere della V commissione bilancio, Tesoro e programmazione della Camera dei deputati reso, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 216 del 2010, nella seduta del 28 novembre 2012;

Visto l'art. 6, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 216 del 2010, che prevede che decorsi quindici giorni dalla trasmissione del decreto alle camere ai fini dell'espressione del parere, il decreto può essere comunque adottato, previa deliberazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri;

Considerato il decorso del termine per l'espressione del parere da parte della V commissione bilancio del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 21 dicembre 2012;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono adottate le note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun comune e provincia delle regioni a statuto ordinario relativi, rispettivamente, alle funzioni di polizia locale per i comuni ed alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro per le province, di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto.

Art. 2.

1. I comuni e le province delle regioni a statuto ordinario danno adeguata pubblicità del presente decreto sul proprio sito istituzionale, nonché attraverso le ulteriori forme di comunicazione del proprio bilancio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2012

Il Presidente: MONTI

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2013

Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 2, foglio n. 278

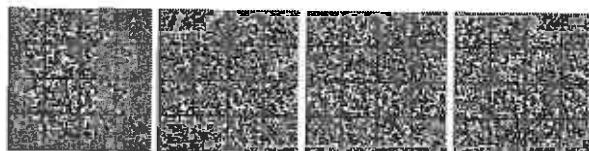


NOTA METODOLOGICA

(ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010, N. 216
RIGUARDANTE LE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI
FABBISOGNI STANDARD DI PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI")

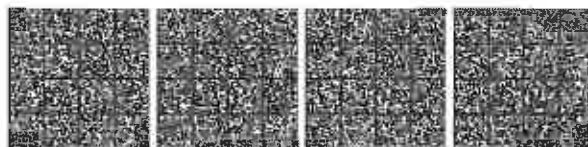
DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD PER I COMUNI

FC02U- FUNZIONI DI
POLIZIA LOCALE



INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	
<i>AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE</i>	
<i>IL CONTESTO TEORICO</i>	
<i>LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO</i>	
<i>IL QUESTIONARIO FC02U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI</i>	
<i>LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FC02U</i>	
<i>IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO</i>	
<i>DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI</i>	
<i>INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI</i>	
<i>DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	
<i>APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD</i>	
ALLEGATI	
<i>ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO</i>	
<i>ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FC02U</i>	
<i>ALLEGATO 3 - IL CONSOLIDATO DELL'UNIONE DI COMUNI</i>	
<i>ALLEGATO 4 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	
<i>ALLEGATO 5 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI</i>	
<i>ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD</i>	
<i>ALLEGATO 7 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI AL FABBISOGNO STANDARD</i>	



INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni" è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha, come descritto nell'articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L'avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2012, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell'entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per i Comuni si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di polizia locale;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- Funzioni del settore sociale.

Come descritto nell'art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, sarà determinato attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l'adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

Tale processo punta a soddisfare le esigenze dei cittadini promuovendo un uso più efficiente delle risorse pubbliche, in modo da consentire un graduale e virtuoso processo di miglioramento dell'efficienza dei servizi dell'Ente Locale.

La presente Nota Metodologica ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni di Polizia Locale.

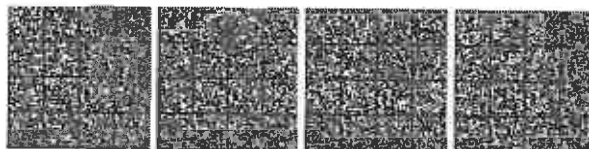
Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2009, le Funzioni di Polizia Locale rappresentano, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, il 7,04% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Per spesa corrente si intende la spesa corrente impegnata al netto degli "Interessi passivi e oneri finanziari diversi", degli "Oneri straordinari della gestione corrente" e degli "Ammortamenti di esercizio".

Si precisa che i Fabbisogni Standard stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente alle Funzioni di Polizia Locale.

La determinazione di un coefficiente di riparto complessivo potrà essere effettuata a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte e sei le funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216, pone altresì l'obiettivo di individuare *"dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi"*. La definizione di una metodologia volta alla individuazione dei livelli quantitativi delle prestazioni sarà oggetto di una successiva analisi.



AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni di Polizia Locale analizzate con il questionario FC02U - Funzioni di Polizia Locale predisposto per i Comuni e Unioni di Comuni.

Le Funzioni di Polizia Locale si compongono di tre differenti servizi: la Polizia Municipale, la Polizia Commerciale e la Polizia Amministrativa.

Con la locuzione Polizia Municipale si intende quel servizio di polizia attivo in Italia che viene fornito dagli Enti Locali, siano essi Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi o Comunità montane, con competenza limitata al territorio dell'Ente dal quale dipende e dalle Funzioni di Polizia ad esso attribuite dalla Costituzione e dalle leggi di attuazione.

I componenti il Corpo di Polizia Municipale sono agenti di Polizia Locale ai sensi della legge quadro n° 65/1986. Essi rivestono la qualità di agenti di Polizia Giudiziaria, oltre che la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza. Pertanto oltre che operare alle dipendenze del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione, esercitano le proprie funzioni sotto la direzione del Pubblico Ministero.

La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale. Essa si occupa non solo della viabilità e della regolazione del traffico, ma anche di compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento, di carattere esecutivo, amministrativo o tecnico. Sono compiti modificati dal continuo evolversi della vita sociale e dalle necessità legate al progresso sociale.

La Polizia Commerciale è tenuta a una vigilanza diretta a verificare la regolarità della condotta degli esercenti la vendita, nelle varie forme stabilite dalla legge: commercio in sede fissa, commercio su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande. Tali compiti riguardano soprattutto i controlli relativi alle seguenti specifiche discipline: possesso dei documenti che legittimano l'attività commerciale, orari e giorni di vendita, pubblicità dei prezzi, vendite straordinarie, normativa sui pesi, norme e controlli per la tutela igienico-sanitaria degli alimenti e delle bevande, controllo delle autorizzazioni sanitarie, norme sull'etichettatura delle merci. Oltre al controllo dell'osservanza delle norme da parte dei commercianti il compito della polizia commerciale incide direttamente sulla tutela dei consumatori.

Il ruolo della Polizia Amministrativa si lega al decentramento di numerose funzioni di amministrazione attiva dallo Stato agli Enti Locali che si esplica quindi nell'attività di regolamentazione di determinate attività, nella valutazione dei rilasci di permessi per le medesime e nell'imposizione di sanzioni amministrative in caso di violazioni.



IL CONTESTO TEORICO

Il modello volto a misurare i Fabbisogni Standard degli Enti Locali dipende dal contesto teorico di riferimento e dai dati disponibili. In particolare, il modello teorico di riferimento si basa sull'interazione tra la domanda e l'offerta dei servizi pubblici locali espresse in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client*.

La domanda unitaria di servizio pubblico locale (g_e), riportata nell'equazione (1) dipende dalle seguenti variabili:

- Variabili di contesto relative alla domanda (Q), in grado di cogliere gli aspetti demografici e socio-economici relativi alla domanda;
- Reddito medio (R);
- Costo unitario del servizio pubblico locale (y).

$$g_e = d(Q, R, y) \quad (1)$$

L'offerta unitaria del servizio pubblico locale in termini di costo unitario y , espressa nell'equazione (2), dipende dalle seguenti variabili:

- Livello dei fattori esogeni di carico (g_s): si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dal Comune per Amministrazioni di livello superiore (come, per le Funzioni di Polizia Locale, le comunicazioni di notizie di reato, le querele e denunce ricevute o la rilevazione degli incidenti) ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali;
- Livello di output endogeno del servizio pubblico (g_e);
- Il vettore dei prezzi degli input (p);
- Variabili di contesto relative all'offerta (A). Si tratta, ad esempio, degli aspetti morfologici e socio-economici che non influenzano le preferenze/necessità locali circa il livello dei servizi pubblici, ovvero di quegli elementi esogeni che possono favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali; inoltre sono incluse le tipologie e le modalità di svolgimento del servizio che sono legate direttamente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio (Servizi di polizia stradale o Servizi di polizia urbana e rurale).

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \quad (2)$$

Il livello ottimale del servizio pubblico locale ed il suo costo di fornitura unitaria sono determinati, quindi, simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (1) e la (2).

Al fine di coniugare semplicità e rigore metodologico la stima del fabbisogno è stata effettuata attraverso la funzione di spesa che rappresenta la forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico. La funzione di spesa, riportata nella (3), si ottiene sostituendo l'equazione (1) nella (2):

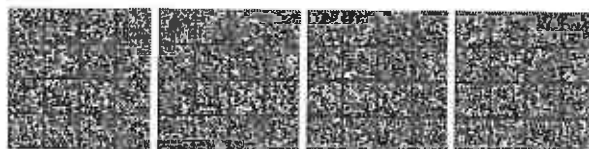
$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (3)$$

Il principale vantaggio di valutare i Fabbisogni Standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime consistenti in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale¹.

L'equazione (3) esprime, in definitiva, il livello di spesa corrente unitario in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini, delle altre caratteristiche dell'Ente Locale e dei fattori esogeni di carico.

Nell'**Allegato 1** si riporta una più completa descrizione del modello teorico di riferimento.

¹ OECD (1981), "Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop", OECD urban management studies n°4, H. Blöchliger et al. (2007) "Fiscal equalisation in OECD countries", OECD Network on Fiscal Relations Across Levels of Government, A. Reschovsky "Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program", in R. Boadway e A. Shah (2007) "Intergovernmental fiscal transfers: principles and practice", World Bank B. Dafflon e P. Mischler (2007) "Expenditure needs equalisation at the local level: methods and practice" in J. Kim e J. Lotz (2007) "Measuring Local Government Expenditure Needs", The Copenhagen Workshop 2007 D. Rizzi e M. Zanette (2011) "I fabbisogni standard di spesa dei Comuni italiani", in *Politica Economica*, vol. Anno XXVII, n. 2.



LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO

La ricognizione delle fonti disponibili: le disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard dei Comuni (cfr. Decreto Legislativo 216 del 2010) individuano nel Certificato di Conto Consuntivo (CCC) una delle fonti da cui reperire i dati necessari per il calcolo dei Fabbisogni Standard. Le informazioni di natura strutturale ritenute fondamentali per la determinazione dei Fabbisogni Standard (ad esempio, dati sulla struttura demografica, dati sui flussi turistici, ecc.) sono state individuate in archivi provenienti da fonti ufficiali.

Ove possibile, si è preferito utilizzare informazioni provenienti da banche dati istituzionali quali ISTAT, Agenzia del Territorio, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero dell'Ambiente, Corpo forestale dello Stato ed ACI a garanzia di una maggiore omogeneità ed affidabilità dei dati stessi.

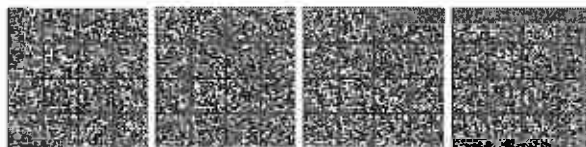
L'aggiornamento dei dati per l'annualità 2009, ove non disponibile pubblicamente, è stato richiesto e fornito dall'ISTAT, che lo stesso decreto individua come ente di cui è possibile avvalersi per lo svolgimento dell'attività. Il Ministero dell'Interno, oltre a fornire aggiornamenti sui CCC, è stato coinvolto per la fornitura di informazioni a livello comunale come ad es. dati sul tasso di criminalità.

Il Certificato di Conto Consuntivo (CCC): la fonte informativa finanziaria per la misurazione della spesa delle amministrazioni comunali è rappresentata dai CCC, resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Interno. I dati rilevati nei CCC, per accertamenti/incassi e impegni/pagamenti, costituiscono una rappresentazione sintetica delle informazioni contabili iscritte nel Rendiconto al Bilancio di ciascuna Amministrazione Comunale. Nei CCC, i dati di spesa sono suddivisi in quadri e sono esposti, sia per le spese di parte corrente (Quadro 4) sia per gli investimenti (Quadro 5), tramite una classificazione di tipo funzionale. È presente inoltre, per ciascuna funzione, un'articolazione per servizi che consente di evidenziare per le Funzioni di Polizia Locale: le spese afferenti la Polizia Municipale, le spese della Polizia Commerciale e della Polizia Amministrativa. Alla classificazione funzionale si aggiunge una distinzione per categoria economica che consente, per ciascuna funzione, di individuare le spese correnti secondo la seguente articolazione:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi;
7. Imposte e tasse;
8. Oneri straordinari della gestione corrente;
9. Ammortamenti di esercizio.

I limiti del Certificato di Conto Consuntivo: i dati contabili raccolti nel CCC si sono rilevati non sufficienti al fine di determinare il costo effettivo delle Funzioni di Polizia Locale. In particolare, da una valutazione dei dati, è emerso che se da un lato l'utilizzo come punto di partenza di una fonte maggiormente consolidata nel tempo, quale il CCC, ha il vantaggio di una maggior stabilità dell'informazione fornita, dall'altra la forte eterogeneità contabile nella compilazione di tale conto e la natura di sintesi del documento stesso non consentono di individuare nel CCC l'unica fonte per la determinazione del costo effettivo della Polizia Locale. Le motivazioni sono molteplici e risiedono sia nella natura stessa del documento (ad esempio l'assenza di informazioni di dettaglio sulla spesa di personale, riassunta in un unico intervento) sia nell'eterogeneità contabile che caratterizza il trattamento di voci simili (ad esempio la difformità di comportamento tra gli enti nella contabilizzazione dei trattamenti accessori).

I limiti delle informazioni provenienti da fonti istituzionali: I dati provenienti da banche dati istituzionali, seppur necessari per la determinazione dei Fabbisogni Standard, non contengono alcune informazioni di dettaglio indispensabili per l'analisi delle Funzioni di Polizia Locale. Ad esempio, non esistono fonti ufficiali che raccolgono informazioni a livello comunale sugli elementi specifici del territorio che determinano un carico di lavoro per gli addetti delle Funzioni di Polizia Locale (driver di spesa). Non esistono, inoltre, informazioni sulla quantità/qualità del servizio offerto e indicazioni di dettaglio che consentano di individuare le principali



dotazioni strumentali, le unità locali in uso alla Funzione di Polizia Locale, le modalità di svolgimento e le forme di gestione del servizio.

Da quanto descritto appare evidente l'esigenza di raccogliere informazioni atte ad integrare, riclassificare e a volte correggere quanto disponibile nelle banche dati istituzionali.

I tavoli tecnici: al fine di completare l'insieme di informazioni necessarie alla determinazione dei Fabbisogni Standard, sono stati organizzati tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE e dell'IFEL, nonché esperti di finanza degli Enti Locali e responsabili degli Uffici afferenti alle Funzioni di Polizia Locale di amministrazioni appartenenti ad aree territoriali e classi demografiche differenti. In tal modo è stato possibile indagare le caratteristiche dei servizi svolti dalla Polizia Locale nonché mappare le possibili eterogeneità nell'offerta di tali servizi e nella contabilizzazione delle voci di spesa nel Certificato di Conto Consuntivo. Il risultato dei tavoli tecnici di lavoro è consistito nella predisposizione del Questionario FC02U – Funzioni di Polizia Locale.

Il Questionario FC02U – Funzioni di Polizia Locale: il questionario FC02U è strutturato in dieci quadri (cui si aggiunge il Quadro Z per le Annotazioni), ognuno con contenuti e finalità distinte.

Una prima distinzione presente nel questionario attiene alla suddivisione tra quadri strutturali e quadri contabili. I primi raccolgono informazioni sugli elementi specifici del territorio (Quadro A), sulle dotazioni di personale (Quadro D), sulle unità locali e sulle dotazioni strumentali (Quadro F e F), sulla modalità di svolgimento e sui servizi svolti (Quadro L e M), sulla forma organizzativa scelta per la gestione delle Funzioni di Polizia (Quadro N), mentre i secondi raccolgono specifici dati di entrata e di spesa (Quadro R, S e T).

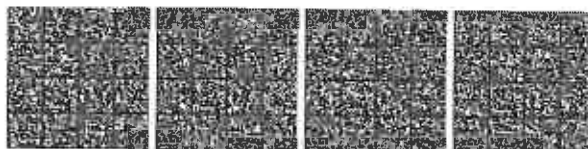
Nel Quadro Z delle Annotazioni l'Ente Locale può riportare indicazioni e osservazioni ritenute utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario ovvero può evidenziare specifiche particolarità non adeguatamente rilevate nei vari quadri.

Sono state inoltre predisposte le istruzioni per la compilazione dello stesso utili a supportare gli Enti Locali in tale fase.

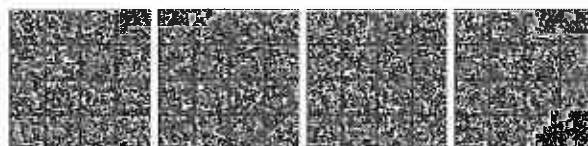
Il questionario è stato strutturato con l'obiettivo di migliorare e riclassificare le informazioni contenute nel CCC, nonché per raccogliere informazioni non disponibili da fonti ufficiali.

Nello specifico, il questionario:

1. consente di mappare i principali servizi svolti nello svolgimento delle attività della Polizia Locale (ad esempio rilevando il numero di sanzioni elevate per violazioni del codice della strada);
2. rileva una serie di elementi specifici del territorio non disponibili da altre fonti ufficiali (numero di punti di accesso ZTL, numero di giornate annue di mercato, ecc.);
3. rileva le consistenze di personale e le relative spese, distinguendo le retribuzioni di fatto per tipologie contrattuali (personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato, dirigente a tempo indeterminato, ecc.) e indicando separatamente le altre componenti del costo del personale (oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per contributi obbligatori, Irap, ecc.);
4. fornisce la possibilità di indicare una percentuale media di utilizzo del personale addetto alle Funzioni di Polizia Locale. La percentuale viene indicata per ciascuna tipologia contrattuale. Gli addetti da indicare fanno riferimento sia al personale il cui costo è stato contabilizzato nel CCC alle Funzioni di Polizia Locale, sia al personale il cui costo è stato contabilizzato in altre funzioni del CCC ma che opera di fatto in parte per le Funzioni di Polizia Locale. Il personale è rilevato in unità annue così da rendere confrontabili personale a tempo pieno, personale part-time e personale che ha prestato servizio per parti di anno;
5. introduce, oltre alla colonna per l'indicazione delle spese contabilizzate nelle Funzioni di Polizia Locale, due colonne (Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e Altre Funzioni) per consentire all'Amministrazione Comunale di indicare le spese afferenti le Funzioni di Polizia Locale ma contabilizzate in altre Funzioni del CCC;
6. introduce la possibilità di esplicitare analiticamente spese indirette che comunque incidono sul costo delle Funzioni svolte (spese di carburante, spese postali, ecc.), nonché spese tipicamente disomogenee tra enti in quanto legate a scelte gestionali differenti (spese per manutenzione, leasing o affitto di mezzi strumentali e infrastrutture tecnologiche);



7. rileva le forme organizzative prescelte per lo svolgimento delle Funzioni di Polizia Locale (gestione diretta o in forma associata), esplicitando i rapporti finanziari tra forme associate (contributo alle spese per la partecipazione a forme di gestione associata ed eventuali entrate connesse alla partecipazione a forme di gestione associata);
8. introduce la possibilità di indicare le entrate cui corrisponde un rimborso specifico (si tratta ad esempio dei rimborsi per personale comandato o in convenzione) o entrate ricevute come corrispettivo di servizi specificamente erogati (si tratta ad esempio delle entrate per servizi resi a terzi);
9. consente di evidenziare le unità locali e le principali dotazioni strumentali utilizzate per l'esercizio delle Funzioni di Polizia Locale;
10. introduce la possibilità di descrivere la tipologia di servizi svolti, sia esplicitando la presenza di servizi specifici (polizia armata, servizio notturno) sia dettagliando il tempo lavoro per tipologia di servizi svolti (polizia stradale, polizia urbana e rurale, polizia giudiziaria, ecc.).



IL QUESTIONARIO FC02U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI

Nell'Allegato 2 è riportato il questionario FC02U relativo alle Funzioni di Polizia Locale.

Il Quadro A del questionario FC02U è riferito agli elementi del territorio e contiene, ad esempio, informazioni sul numero di giornate di mercato (A05) o sul numero di arce di sosta a pagamento (A06). Obiettivo del Quadro è l'individuazione di una serie di informazioni, non desumibili da altre fonti, che determinano un carico di lavoro per il personale addetto alle Funzioni di Polizia Locale.

Il Quadro D è dedicato alle consistenze di personale e consente di individuare il personale effettivamente addetto alle Funzioni di Polizia Locale, suddiviso nelle principali figure professionali (ad esempio, in D01 viene rilevato il personale non dirigente a tempo indeterminato, in D02 il personale dirigente a tempo indeterminato, ecc.). Nel Quadro D viene richiesto all'Amministrazione Comunale di indicare non solo le unità il cui costo è contabilizzato nelle Funzioni di Polizia Locale ma anche le unità che, seppur contabilizzate in altre Funzioni, risultano di fatto svolgere attività per le Funzioni di Polizia Locale. Una seconda colonna, accanto a ciascuna qualifica, consente di specificare la percentuale di tempo che l'unità indicata (espressa in unità annue) dedica di fatto alle attività di Polizia Locale. Questa colonna opera dunque una duplice "correzione" alle unità indicate: può sia ridurre il tempo delle unità contabilizzate nelle Funzioni di Polizia Locale ma che svolgono anche altre Funzioni, sia imputare il tempo dedicato alle Funzioni di Polizia Locale di unità il cui costo è contabilizzato su altre Funzioni.

Il Quadro E è deputato a raccogliere informazioni sui locali adibiti alle Funzioni di Polizia Locale, rilevando distintamente se si tratta di unità in proprietà, in affitto o in uso gratuito. Il dettaglio richiesto consente di avere tale informazione a seconda della destinazione d'uso dell'unità locale (E02 locali adibiti a ufficio, E03 locali adibiti a centrale operativa, ecc.). Nello stesso quadro vengono individuati infine il numero di sportelli destinati all'apertura al pubblico (E07). L'obiettivo di tale Quadro è quello di monitorare le Amministrazioni Comunali che sostengono spese d'affitto, quelle che hanno unità locali di proprietà e quelle che utilizzano unità locali a titolo gratuito.

Il Quadro F è finalizzato a raccogliere indicazioni sulle principali dotazioni strumentali che caratterizzano le Funzioni di Polizia Locale; tra esse rientrano il numero di telecamere per il controllo del territorio (F01) ma anche il numero di ciclomotori, auto e motoveicoli (F02-F04).

Il Quadro L raccoglie informazioni sull'attività svolta, sia di tipo qualitativo chiedendo, ad esempio, se l'amministrazione ha personale che svolge il servizio di polizia armata (L02), sia di tipo quantitativo individuando come l'attività del personale si distribuisca su diverse tipologie di attività (L04-L11). Non manca poi, il dettaglio sulle forme di gestione, che consente di distinguere se l'attività di notifica delle sanzioni amministrative viene svolta direttamente da personale interno all'amministrazione comunale o ci si avvalga di una gestione esterna o mista (L12).

Il Quadro M rileva informazioni sui principali servizi svolti nell'ambito delle Funzioni di Polizia Locale (sanzioni elevate, fermi e sequestri amministrativi, rimozioni di veicoli, incidenti stradali rilevati, arresti, comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, querele e denunce ricevute, nulla osta al rilascio di autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico, informazioni ed investigazioni per attività comunali o di altri enti, ricorsi in opposizione alla Autorità Giudiziaria, trattamenti Sanitari Obbligatori eseguiti).

Il Quadro N rileva informazioni relative alle modalità associative nell'erogazione dei servizi o nello svolgimento delle attività per le Funzioni di Polizia Locale.

Il Quadro R si riferisce alle entrate, individuando in particolare alcune informazioni significative per la determinazione di un costo effettivo, ovvero entrate con specifica destinazione e che vanno a rettificare valori di spesa: è il caso delle entrate per rimborsi per personale comandato (R01) o delle entrate per la partecipazione a forme di gestione associata (R03).

Il Quadro S rappresenta un quadro di dettaglio delle spese indicate nel CCC negli interventi da 2 a 5 e ha una duplice finalità: da una parte esplicita importanti voci di spesa non altrimenti desumibili dal CCC (ad esempio le spese per carburante S04), dall'altra consente di attribuire spese di carattere generale identificabili come appartenenti alla Funzione oggetto di indagine, tenendo conto della contabilizzazione seguita nel CCC. Questa scelta ha come obiettivo l'omogeneizzazione contabile di importi suscettibili di diversa contabilizzazione tra Amministrazioni Comunali (alcuni Enti contabilizzano le spese di carattere generale nelle Funzioni generali di



Amministrazione, di Gestione e di Controllo, altri le imputano pro quota sulle singole Funzioni). Il Quadro S esplicita, poi, le spese non attinenti la gestione corrente in senso stretto (le spese per manutenzione di mezzi strumentali e infrastrutture tecnologiche S02, le spese per locazione degli immobili S05, le spese per leasing S09 e per noleggio dei mezzi strumentali e delle infrastrutture tecnologiche S10) che verranno utilizzate per omogeneizzare il confronto tra Amministrazioni.

Il Quadro T attiene, infine, alle spese di personale. Tale Quadro nasce in complementarità del Quadro D sulle consistenze di personale e consente di rilevare le principali componenti del costo del personale (retribuzioni, oneri riflessi, Irap, ecc) distinguendo le retribuzioni per qualifiche. Ancora una volta il Quadro è stato concepito per consentire all'Amministrazione di indicare spese contabilizzate in altre funzioni ma attribuibili alle Funzioni di Polizia Locale (come ad esempio nel caso dei trattamenti accessori, contabilizzati da alcune Amministrazioni Comunali nelle Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e da altre nelle Funzioni specifiche). Il Quadro T contiene quindi un'informazione aggiuntiva di grande importanza, ovvero fornisce un dettaglio analitico della spesa di personale che, per le Funzioni di Polizia Locale, ammonta in media a quasi il 75% della spesa corrente della Funzione stessa, consentendo di determinare un prezzo del fattore lavoro.



LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FC02U

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni standard relativi alle Funzioni di Polizia Locale, a norma del D. Lgs. 216/2010, è stato predisposto il questionario FC02U, che in base al comma 4, art. 8, del citato Decreto Legislativo, è stato somministrato ai 6.702 Comuni e alle 291 Unioni di Comuni, appartenenti ai territori delle regioni a statuto ordinario.

Per la somministrazione, compilazione e trasmissione dei questionari, è stato predisposto un portale web, Progetto Fabbisogni Standard, appositamente progettato e dedicato alla gestione dei questionari stessi.

Alla data del 12 Gennaio 2012 hanno risposto al questionario 6.702 Comuni e 220 Unioni di Comuni.

Dall'analisi dei questionari compilati dalle Unioni di Comuni è emerso che 57 di queste non svolgono il servizio di Polizia Locale come espressamente indicato nel campo "Annotazioni". Tali Enti Locali non hanno compilato il quadro D del Personale contabilizzato nelle Funzioni di Polizia Locale o addetto a tali funzioni, il quadro R delle Entrate, il quadro S delle Spese e il quadro T delle Spese di Personale.

Conseguentemente delle 220 Unioni che hanno inviato il questionario, 163 dichiarano di svolgere il servizio di Polizia locale.

Terminata la fase di acquisizione dei dati dei questionari è iniziata la fase di controllo della qualità delle informazioni in essi contenute.

In considerazione dell'elevato numero di variabili strutturali e contabili da esaminare, si sono implementate procedure di *data cleaning*. Per ciascuna variabile del questionario sono state predisposte: la distribuzione percentilica, le statistiche descrittive ed alcune statistiche elementari (normalizzate rispetto alla popolazione residente di ciascun Ente e rispetto al numero di dipendenti presenti nel questionario) con la segnalazione dei valori anomali.

Inoltre è stata effettuata un'analisi testuale delle informazioni presenti nel campo "Annotazioni" del questionario (Quadro Z), al fine di classificare le indicazioni e le osservazioni segnalate dagli Enti Locali utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario (quali ad esempio l'assenza del servizio, osservazioni aggiuntive in merito allo svolgimento del servizio in forma associata, ecc.).

In particolare è stata monitorata la compilazione del questionario da parte delle Unioni di Comuni, incrociando le informazioni riguardanti queste ultime con quanto dichiarato dai singoli Comuni nel quadro relativo alla Gestione associata in Unione di Comuni del questionario. Tale analisi è stata effettuata utilizzando una tabella di raccordo, pubblicata dall'ANCI, tra le Unioni attive nell'anno 2009 (anno di riferimento per i dati del questionario) e i Comuni afferenti alle singole Unioni. Il completamento della tabella di raccordo Unioni di Comuni/Comuni, ha permesso di associare alle 291 Unioni, coinvolte nel progetto Fabbisogni Standard, un totale di 1.339 Comuni. Tutto ciò ha permesso di gestire le reali casistiche esistenti, di individuare le principali problematiche di ciascuna Unione di Comuni e di costruire un questionario "consolidato" per la singola Unione, su cui calcolare i Fabbisogni Standard.

Sulla base di tali analisi sono stati selezionati i controlli utili ad individuare le situazioni per le quali è stata necessaria una segnalazione all'Ente Locale per gravi incoerenze riscontrate nei dati (attività di controllo della qualità dei dati).

Per il questionario FC02U sono stati contattati, via posta elettronica ordinaria e certificata, nonché via telefono, 486 Enti Locali per la presenza totale di 1.076 anomalie, corrispondenti a gravi incoerenze riscontrate nei dati dichiarati, con la finalità di validare o modificare dette anomalie. Inoltre, sono state definite le modalità ed è stato avviato un flusso di lavoro al fine di consentire all'Ente Locale di correggere o di confermare, con relativa motivazione, i dati inseriti nei questionari e segnalati dai controlli di qualità.

Le principali incoerenze riscontrate sono di seguito riportate:

- spese per il personale dedicato ai servizi di Polizia Locale dichiarate nel rigo T23 alle colonne 1, 2 e 3 del questionario FC02U complessivamente superiori all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 3 BIS al rigo 120 colonna 1;
- spese per il personale dedicato ai servizi di Polizia Locale dichiarate nel rigo T23 alle colonne 1, 2 e 3 del questionario FC02U, al netto di quanto riportato nei rigi T07, T13, T14, T21 e T22 complessivamente superiori all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 188 colonna 1;



- spesa IRAP relativa al personale dedicato ai servizi di Polizia Locale dichiarata nel rigo T13 alle colonne 1, 2 e 3 del questionario FC02U complessivamente superiore all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 188 colonna 7.
- numero di Unità di persona/anno dedicate ai servizi di Polizia Locale dei dipendenti dichiarati nella prima colonna del Quadro D pari alla percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno indicata nella seconda colonna;
- percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno dedicate ai servizi di Polizia Locale dei dipendenti dichiarata nella seconda colonna del Quadro D pari al numero di Unità di persona/anno indicate nella prima colonna.
- Comune appartenente ad una Unione di Comuni ma mancata dichiarazione dello stesso nel rigo N01 del questionario FC02U;
- Valori anomali delle singole variabili del questionario.

La fase di assestamento dei dati, conseguente alle attività di controllo di qualità, ha consentito di ridurre a 28 il numero di Comuni scartati nelle successive fasi di costruzione della metodologia.

Sono stati, inoltre, esclusi dalla costruzione della metodologia dei Fabbisogni Standard gli Enti Locali che per il 2009 non hanno presentato il Certificato di Conto Consuntivo. Trattasi di 66 Comuni e di 14 Unioni di Comuni.

A seguito degli scarti effettuati, sono stati oggetto delle successive analisi 6.608 Comuni e 206 Unioni di Comuni.

Nella **Tabella 1** è riportata la distribuzione dei Comuni oggetto del questionario FC02U, di quelli che hanno risposto e di quelli scartati dall'analisi per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.

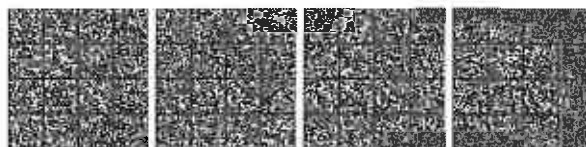
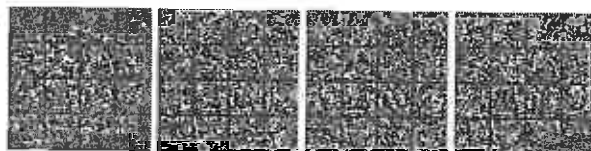


Tabella 1 - Distribuzione dei Comuni oggetto di analisi per classe dimensionale, per area territoriale e per regione

Classe dimensionale	Totale Comuni oggetto del questionario (A)	Comuni che hanno risposto (B)	% (B/A)	Comuni scartati per il controllo della qualità dei dati (C)	Comuni scartati per assenza del CCC 2009 (D)	Comuni oggetto di analisi (E=B-C-D)	% (E/B)
Meno di 500 Abitanti	692	692	100,0	0	6	686	99,1
500 - 999 Abitanti	886	886	100,0	4	4	878	99,1
1.000 - 1.999 Abitanti	1.301	1.301	100,0	6	10	1.285	98,8
2.000 - 2.999 Abitanti	807	807	100,0	3	6	798	98,9
3.000 - 4.999 Abitanti	967	967	100,0	3	9	955	98,8
5.000 - 9.999 Abitanti	1.017	1.017	100,0	5	10	1.002	98,5
10.000 - 19.999 Abitanti	599	599	100,0	5	11	583	97,3
20.000 - 59.999 Abitanti	347	347	100,0	2	7	338	97,4
60.000 - 99.999 Abitanti	50	50	100,0	0	2	48	96,0
100.000 - 249.999 Abitanti	26	26	100,0	0	1	25	96,2
250.000 - 499.999 Abitanti	5	5	100,0	0	0	5	100,0
Oltre 500.000 Abitanti	5	5	100,0	0	0	5	100,0
Area Territoriale							
Nord-ovest	2.987	2.987	100,0	6	11	2.970	99,4
Nord-est	929	929	100,0	5	3	921	99,1
Centro	996	996	100,0	3	21	972	97,6
Sud	1.790	1.790	100,0	14	31	1.745	97,5
Regione							
Piemonte	1.206	1.206	100,0	5	6	1.195	99,1
Lombardia	1.546	1.546	100,0	1	4	1.541	99,7
Veneto	581	581	100,0	2	1	578	99,5
Liguria	235	235	100,0	0	1	234	99,6
Emilia-Romagna	348	348	100,0	3	2	343	98,6
Toscana	287	287	100,0	0	0	287	100,0
Umbria	92	92	100,0	0	0	92	100,0
Marche	239	239	100,0	0	0	239	100,0
Lazio	378	378	100,0	3	21	354	93,7
Abruzzo	305	305	100,0	2	1	302	99,0
Molise	136	136	100,0	0	3	133	97,8
Campania	551	551	100,0	3	16	532	96,6
Puglia	258	258	100,0	5	9	244	94,6
Basilicata	131	131	100,0	0	0	131	100,0
Calabria	409	409	100,0	4	2	403	98,5
TOTALE	6.702	6.702	100,0	28	66	6.608	98,6



IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard in relazione alle Funzioni di Polizia Locale è stata creata una Banca Dati che contiene il patrimonio informativo degli Enti Locali proveniente dagli archivi dei Certificati di Conto Consuntivo, forniti dal Ministero dell'Interno per l'anno 2009, integrati con le informazioni presenti nei questionari e con i dati desumibili da fonti ufficiali.

Il contesto teorico di riferimento fornisce indicazioni precise circa l'individuazione delle variabili da utilizzare nel processo di stima.

In particolare, si possono individuare cinque tipologie di variabili di seguito elencate:

- la prima include gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- la seconda è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- la terza è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- la quarta comprende il gruppo client di riferimento che per le Funzioni di Polizia Locale corrisponde alla Popolazione residente al 31/12/2009 di fonte ISTAT.
- l'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.

Ai fini della definizione dei Fabbisogni Standard degli Enti Locali sono state individuate delle variabili in grado di valutare gli aspetti socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda) e delle variabili in grado di cogliere le caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori e che modificano, a parità di domanda, il costo di fornitura del servizio (variabili di contesto relative all'offerta).

Ai fini della determinazione della funzione dei Fabbisogni Standard, sono state utilizzate le seguenti tipologie di variabili che verranno illustrate in dettaglio nei paragrafi successivi:

- variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali;
- variabili di contesto desumibili dal questionario;
- tipologia di servizio offerto;
- livello dei prezzi;
- fattori esogeni di carico.

Si riporta di seguito la Tabella 2 riguardante le variabili di contesto desunte da fonti ufficiali. Tali variabili sono state individuate nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'ISTAT e dell'IFEL.

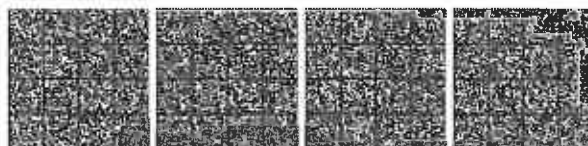
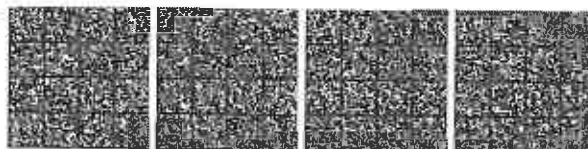
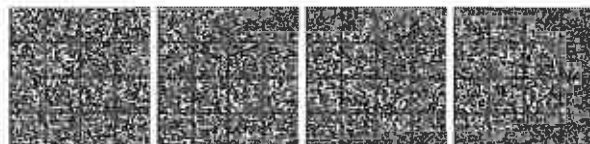


Tabella 2 - Variabili di Contesto desumibili da fonti ufficiali

Categoria	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
Dati generali	Superficie territoriale	ISTAT	2011
	Livello altimetrico massimo	ISTAT	2001
	Livello altimetrico del Municipio	ISTAT	2001
	Classificazione sismica	ISTAT	2010
	Rischio naturale - Incendi	ISTAT	2008
	Comune litoraneo	ISTAT	2001
	Numero delle Unità Locali e degli Addetti suddivisi per Comune e per categoria ATECO 2007	ISTAT - ASIA	2009
Popolazione	Popolazione residente al 31/12/2009	ISTAT	2009
	Numero di famiglie	ISTAT	2009
	Abitanti equivalenti totali urbani	ISTAT	2009
	Numero di pendolari entranti nel Comune	ISTAT	2001
	Numero di pendolari uscenti dal Comune	ISTAT	2001
	Numero di pendolari interni al Comune	ISTAT	2001
	Popolazione residente straniera regolare	ISTAT	2009
	Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza	ISTAT	2001
	Iscritti da altri Comuni	ISTAT	2009
	Iscritti dall'estero	ISTAT	2009
	Altri iscritti	ISTAT	2009
Rete Stradale	Lunghezza delle strade di tutto il Comune	ISTAT	2009
	Lunghezza delle strade in località abitate	ISTAT	2009
	Incidenti stradali	ISTAT	2009
	Persone ferite negli incidenti stradali	ISTAT	2009
	Persone morte negli incidenti stradali	ISTAT	2009
Veicoli Circolanti	Autoveicoli circolanti	ACI	2007
	Motocicli circolanti	ACI	2007
	Autobus circolanti	ACI	2007
	Autocarri e motrici circolanti	ACI	2007
	Motocarri e motofurgoni circolanti	ACI	2007
	Rimorchi e semirimorchi circolanti	ACI	2007
Turismo	Presenze di clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e complementari	ISTAT - SOSE	2009
	Numero presenze in seconde case per vacanze	ANCITEL	2002
	Consumi di energia elettrica	SOSE	2009
	Numero di ingressi ai musei non statali	ISTAT	2009
	Numero di ingressi ai musei statali	Ministero Beni Culturali	2009
Immobili	Abitazioni in edifici ad uso abitativo	Dipartimento delle Finanze	2009
Istruzione prescolastica (scuola materna)	Scuole dell'infanzia statali	MIUR	2009
	Scuole dell'infanzia non statali pubbliche	MIUR	2009
	Scuole dell'infanzia private	MIUR	2009
	Alunni delle scuole statali - Infanzia	MIUR	2009



Categoria	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
	Alunni delle scuole private – Infanzia	MIUR	2009
	Alunni delle scuole non statali pubbliche – Infanzia	MIUR	2009
Istruzione elementare	Scuole primarie statali	MIUR	2009
	Scuole primarie non statali pubbliche	MIUR	2009
	Scuole primarie private	MIUR	2009
	Alunni delle scuole statali – Primaria	MIUR	2009
	Alunni delle scuole non statali pubbliche – Primaria	MIUR	2009
	Alunni delle scuole private – Primaria	MIUR	2009
Istruzione secondaria inferiore	Scuole secondarie di I grado statali	MIUR	2009
	Scuole secondarie di I grado non statali pubbliche	MIUR	2009
	Scuole secondarie di I grado private	MIUR	2009
	Alunni delle scuole statali - Secondaria I grado	MIUR	2009
	Alunni delle scuole non statali pubbliche - Secondaria I grado	MIUR	2009
	Alunni delle scuole private - Secondaria I grado	MIUR	2009
Istruzione secondaria superiore	Scuole secondarie di II grado statali	MIUR	2009
	Scuole secondarie di II grado non statali pubbliche	MIUR	2009
	Scuole secondarie di II grado private	MIUR	2009
	Alunni delle scuole statali - Secondaria II grado	MIUR	2009
	Alunni delle scuole non statali pubbliche - Secondaria II grado	MIUR	2009
	Alunni delle scuole private - Secondaria II grado	MIUR	2009
Istruzione universitaria	Studenti iscritti in sede (ovvero residenti nello stesso Comune sede del Corso)	MIUR	2009
	Studenti iscritti fuori sede (ovvero residenti in Comuni diversi dalla sede del Corso)	MIUR	2009
Commercio ambulante	Numero di giornate di esercizio dell'attività ambulante in posteggi assegnati in concessione	SOSE	2009



Tramite il questionario sono state acquisite le informazioni ritenute utili a completare la caratterizzazione del contesto in cui il servizio di Polizia Locale è offerto, con la richiesta di alcune variabili non direttamente ottenibili da fonti ufficiali esterne all'Ente.

Tali variabili, che si riferiscono ad elementi specifici del territorio in cui l'Ente locale svolge il servizio di Polizia Locale, sono elencate nella **Tabella 3**.

Tabella 3 - Variabili di contesto desumibili dal questionario

Argomento	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
Elementi specifici del territorio	A01 - Punti di accesso ZTL	Questionario FC02U	2009
	A02 - Estensione delle aree pedonali permanenti (Mq)	Questionario FC02U	2009
	A03 - Punti di accesso ZTL e aree pedonali controllati con strumenti automatici	Questionario FC02U	2009
	A04 - Impianti semaforici	Questionario FC02U	2009
	A05 - Mercati (numero giornate annue)	Questionario FC02U	2009
	A06 - Aree di sosta a pagamento (Numero posti auto)	Questionario FC02U	2009
	A07 - Campi NOMADI regolari presenti sul territorio	Questionario FC02U	2009
	A08 - Campi NOMADI irregolari presenti sul territorio	Questionario FC02U	2009
	A09 - Presenze nei campi NOMADI regolari (Numero medio giornaliero)	Questionario FC02U	2009
	A10 - Presenze nei campi NOMADI irregolari (Numero medio giornaliero)	Questionario FC02U	2009

Inoltre, con il questionario FC02U, sono state richieste informazioni, in possesso esclusivo dell'ente e non disponibili da banche dati ufficiali, relative ai servizi erogati e ai fattori esogeni di carico.

Per quanto attiene ai servizi, viene richiesta la distribuzione percentuale del tempo lavoro del personale addetto per le diverse attività svolte dalla Polizia locale e precisamente:

- Servizi di polizia stradale;
- Servizi di polizia urbana e rurale;
- Attività di polizia giudiziaria;
- Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza;
- Servizi di protezione civile;
- Attività di segreteria, amministrazione, contenzioso e gestione del personale;
- Attività di gestione, di notificazione e di riscossione delle sanzioni amministrative;
- Vigilanza e controlli commerciali, edilizi, ambientali ed altri compiti.

Tra le variabili relative alla tipologia di servizio offerto, inoltre, si considerano:

- Corpo/Servizio di polizia armato (SI/NO);
- Personale che svolge il servizio di polizia armato (%);
- Numero giornate nell'anno con servizio notturno di polizia municipale (dopo le ore 22).



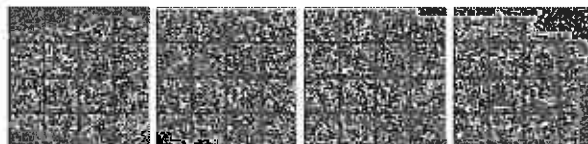
Le variabili relative ai fattori esogeni di carico sono elencate in **Tabella 4**.

In particolare, un output può essere considerato come “esogeno” quando:

- è relativo a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge;
- è connesso ad attività non direttamente riconducibili alle scelte locali, ma è direttamente collegato alla domanda espressa da altre Amministrazioni e da altri soggetti esterni all'Ente Locale.

Tabella 4 - Fattori esogeni di carico

Argomento	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
Servizi svolti	M08 - Arresti	Questionario FC02U	2009
	M09 - Comunicazioni notizie di reato	Questionario FC02U	2009
	M10 - Sequestri penali	Questionario FC02U	2009
	M11 - Querelle e denunce ricevute	Questionario FC02U	2009
	M12 - Nulla osta al rilascio di autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico	Questionario FC02U	2009
	M16 - Trattamenti Sanitari Obbligatori eseguiti	Questionario FC02U	2009



DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI

Per le Funzioni di Polizia Locale sono stati considerati i seguenti livelli dei prezzi dei fattori produttivi:

- Il livello delle retribuzioni del settore Privato e più specificatamente del comparto delle Costruzioni e del settore dei Servizi di pulizia;
- La spesa media del personale per addetto;
- La spesa media per l'uso dei veicoli (assicurazioni e carburanti);
- Il livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio.

Tabella 5 - Livelli dei prezzi dei fattori produttivi

Livelli dei prezzi dei fattori produttivi	Fonte	Anno
Livello delle retribuzioni nel settore Privato	Banca Dati degli Studi di Settore	2009
Livello delle retribuzioni nel comparto delle Costruzioni	Banca Dati degli Studi di Settore	2009
Livello delle retribuzioni nel settore dei Servizi di pulizia	Banca Dati degli Studi di Settore	2009
Spesa Media del personale per Addetto	Questionario FC02U	2009
Spesa Media per l'uso dei veicoli	Questionario FC02U	2009
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio	Agenzia del Territorio	2009

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo dei livelli dei prezzi.

Livello delle retribuzioni nel settore Privato

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni private è stata presa in considerazione l'intera banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2009 e per ogni impresa è stato calcolato il rapporto tra le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" ed il numero di personale dipendente.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, per ciascuno dei Comuni è stato assegnato come valore delle retribuzioni private la mediana del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di appartenenza del Comune stesso.

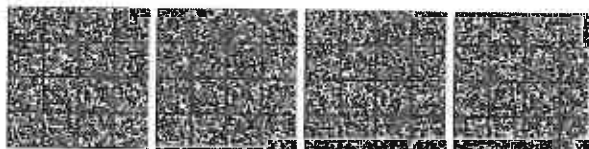
Livello delle retribuzioni nel comparto delle Costruzioni e nel settore delle Pulizie

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni del settore delle Costruzioni si sono prese in considerazione le dichiarazioni presenti nella banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2009 relative al modello UG69U - Costruzioni.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, ai Comuni è stato assegnato come valore del livello delle retribuzioni private del settore delle Costruzioni la mediana calcolata per il Sistema Locale del Lavoro se la frequenza dei Comuni osservati per SLL era maggiore di 2 altrimenti è stato assegnato il valore mediano della Provincia di appartenenza. Per i Comuni dei SLL per i quali non si disponeva di alcun dato è stato assegnato il valore mediano della Provincia.

Per il calcolo del livello delle retribuzioni del settore delle Pulizie si è proceduto come nel caso delle retribuzioni del settore Costruzioni, prendendo in esame le dichiarazioni dello Studio di Settore UG70U - Servizi di pulizia.

Il livello delle retribuzioni nel settore Privato, e più specificamente nel comparto delle Costruzioni e nel settore delle Pulizie, sono state individuate al fine di rilevare il costo del lavoro relativo ai servizi esternalizzati dall'Ente Locale.



Spesa Media del personale per Addetto

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo del livello dei prezzi "Spesa Media del personale per Addetto".

Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra la somma delle singole voci riportate in **Tabella 6** ed il totale degli addetti calcolato come somma delle voci del questionario FC02U [Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato (D01), Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato (D02), Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000 (D03), Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato (D04), Personale previsto dall'art.90 del D. Lgs. 267/2000 (D08), Dipendenti comandati presso altri enti (D10), Dipendenti distaccati presso altri enti (D11), Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) (D07)].

Se il totale degli addetti risulta pari a zero, la Spesa Media del personale per Addetto viene posta uguale a zero.

Tabella 6 - Modalità di calcolo delle spese del personale (ad esclusione di LSU, COCOCO e art. 76)

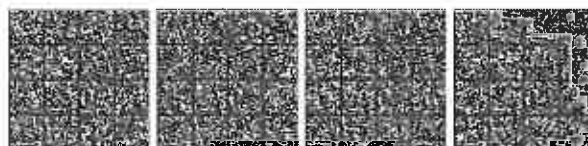
Variabile	Nome Variabile	Voci del questionario ²
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	Costo_dip_ind	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	Costo_dir_ind	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	Costo_dip_det	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	Costo_dir_det	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro per personale in convenzione	Costo_conv	T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	Costo_90	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	Costo_comando	T15
Altre spese	Costo_altro	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili

Dall'analisi dei dati, della distribuzione della variabile e dei parametri retributivi previsti dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro del comparto Enti Locali, è stato considerato come range di normalità della "Spesa Media del personale per Addetto" l'intervallo 18.000-60.000 euro.

Quindi, nel calcolare tale variabile sono emersi i seguenti casi particolari:

- CASO n.1: Se la "Spesa Media del personale per Addetto" è superiore a 60.000 euro, l'Ente Locale potrebbe aver riportato la spesa del personale di tutto l'Ente Locale. In tal caso l'indicatore viene ricalcolato come Spese del personale (solo colonna 1 del quadro T) diviso Totale Addetti; se il nuovo indicatore è compreso tra 18.000 euro e 60.000 euro, allora sono state azzerate le colonne 2 e 3 del Quadro T del questionario e tali soggetti sono scartati dalla fase di costruzione della funzione dei Fabbisogni Standard.
- CASO n.2: Se il numero totale di addetti è inferiore a 1 e la "Spesa Media del personale per Addetto" è superiore a 60.000 euro, l'Ente Locale potrebbe avere un valore anomalo dell'indicatore (ad esempio per effetto di situazioni di fine rapporto lavorativo). In questo caso viene preso a riferimento il valore

² Nel calcolo sono utilizzate le tre colonne del quadro T "Spese per il personale" del questionario FC02U. Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.



dell'indicatore a livello nazionale. Tali soggetti sono scartati dalla fase di costruzione della funzione dei Fabbisogni Standard.

- CASO n.3: Se il totale addetti è non inferiore a 1 e la "Spesa Media del personale per Addetto" è superiore a 60.000 euro, l'Ente Locale presenta un valore anomalo dell'indicatore stesso. In questo caso viene preso a riferimento il valore dell'indicatore a livello nazionale.*

Tali soggetti sono scartati dalla fase di costruzione della funzione dei Fabbisogni Standard.

- CASO n.4: Se la "Spesa Media del personale per Addetto" è maggiore di 0 ed è inferiore a 18.000 euro, l'Ente Locale presenta un valore anomalo dell'indicatore stesso. In questo caso viene preso a riferimento il valore dell'indicatore a livello nazionale.

Tali soggetti sono scartati dalla fase di costruzione della funzione dei Fabbisogni Standard.

Anche se la "Spesa media del personale per addetto" può essere considerata una variabile endogena, diverse motivazioni sostengono l'ipotesi di un salario esogeno. Innanzitutto una larga parte del salario stesso è largamente predeterminato e solo alcune componenti sono oggetto di contrattazione decentrata. Inoltre, è probabile che nel breve periodo gli spazi di manovra per le singole amministrazioni siano del tutto contenuti. La composizione professionale, l'anzianità di servizio ed il peso dei diversi istituti retributivi non sono certo modificabili nel breve periodo. Ciò significa che i Fabbisogni Standard dovranno incorporare valori del costo del lavoro non troppo diversi da quelli di fatto. Sarebbe invece da riservare al lungo periodo l'imposizione di valori di costo del lavoro più stringenti.

Spesa Media per l'uso dei veicoli

La spesa media per l'uso dei veicoli è stata calcolata come somma delle Spese di assicurazione per veicolo e delle Spese di carburante per veicolo.

Il numero dei veicoli è pari alla somma di Motoveicoli di servizio (F02), Ciclomotori di servizio (F03), Autoveicoli di servizio (F04), Natanti (F06), Altri veicoli a motore (F07).

Le Spese di assicurazione per veicolo sono state calcolate come rapporto tra le Spese per assicurazioni (S03) e il numero di veicoli. A seguito dell'analisi dei dati e della distribuzione della variabile, per le Spese di assicurazione per veicolo è stato considerato un importo massimo pari a 2.000 euro.

Le Spese di carburante per veicolo sono state calcolate come rapporto tra Spese per carburante (S04) e il numero di veicoli. A seguito dell'analisi dei dati e della distribuzione della variabile, per le Spese di carburante per veicolo è stato considerato un importo massimo pari a 5.000 euro.

Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio

Lo studio territoriale del livello delle "Locazioni immobiliari ad uso ufficio" ha avuto come obiettivo la determinazione, per singolo Comune, dei valori di riferimento delle locazioni degli immobili per uso ufficio.

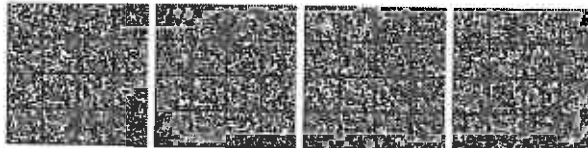
I dati presi in considerazione per l'analisi provengono dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio riferiti all'anno 2009.

I dati dell'OMI contengono, per ogni Comune, il valore minimo e il valore massimo di locazione degli immobili (euro mensili al metro quadro) distinti per:

- Tipologia;
- Stato conservativo;
- Fascia comunale;
- Zona comunale.

Nell'analisi sono state esaminate le tipologie di immobili ad uso "uffici".

Considerando che non sono sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell'analisi sono stati considerati i prezzi di locazione



minimi e massimi degli immobili relativi alla modalità normale se presente, altrimenti quelli relativi alla modalità ottima.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una o più zone comunali a seconda della grandezza del Comune.

Nella prima fase l'obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni Comune, il valore di riferimento delle locazioni.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando la media geometrica³ tra il valore minimo e il valore massimo delle locazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati al livello superiore (fascia comunale) mediante l'utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali, si è ottenuto il prezzo di riferimento per Comune.

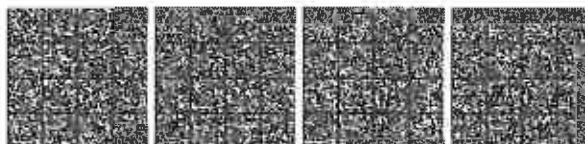
In caso di assenza dei dati OMI sulle locazioni, sono stati assegnati i valori di locazione relativi al Comune confinante⁴ più simile in termini di numero di residenti⁵. Il metodo descritto è stato applicato in modo iterativo fino all'assegnazione dei valori di locazione ad ogni Comune.

Il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio" coglie sia il livello dei prezzi di alcuni fattori produttivi sia il livello di benessere e di sviluppo economico del territorio.

³ L'utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l'influenza dei valori estremi della distribuzione.

⁴ Per ciascun Comune sono stati individuati i 4 Comuni più vicini in termini di distanza in linea d'aria in base ai dati cartografici Istat aggiornati al 31 Dicembre 2009.

⁵ Fonte Istat, Popolazione residente al 31/12/2009.



INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi emersi dalle analisi del questionario FC02U - Funzioni di Polizia Locale su **6.608** Comuni e **206** Unioni di Comuni elaborabili sono i seguenti:

Modello 1) Comuni con gestione associata in Unione di Comuni

Numerosità: 686 Comuni appartenenti a 155 Unioni

I Comuni che gestiscono il servizio di Polizia Locale in Unione di Comuni costituiscono un apposito modello organizzativo.

Alle Unioni di Comuni è stato inviato il questionario, in quanto sono tenute alla compilazione del Certificato di Conto Consuntivo.

I Comuni facenti parti di Unioni di Comuni ne hanno dichiarato l'appartenenza valorizzando il campo N01 del questionario o indicandolo nel campo annotazioni.

Per i Comuni appartenenti a tale gruppo è stata predisposta la costruzione di un questionario "consolidato" aggregando le informazioni dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte. Le modalità di costruzione del questionario consolidato sono riportate nell'**Allegato 3**.

È stato possibile ricostruire il questionario consolidato per 149 Unioni di Comuni che hanno dichiarato di svolgere le funzioni di Polizia Locale, in quanto 6 Unioni composte da 22 Comuni non hanno presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009.

Modello 2) Comuni con gestione associata in Comunità montana

Numerosità: 155 Comuni

I Comuni che gestiscono il servizio di Polizia Locale in Comunità montana costituiscono un apposito modello organizzativo, in quanto la Comunità montana è un ente territoriale locale dotato di una propria struttura, una gestione amministrativa autonoma e un proprio bilancio. La Comunità montana è un ente pubblico ad appartenenza obbligatoria, costituito con provvedimento del presidente della giunta regionale tra Comuni montani e pedemontani, anche appartenenti a province diverse. Lo scopo è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

Modello 3) Comuni con gestione associata in Consorzio

Numerosità: 135 Comuni

A questo raggruppamento afferiscono i Comuni che gestiscono il servizio di Polizia Locale tramite Consorzio, ente dotato di una propria struttura, una gestione amministrativa autonoma e un proprio bilancio. Ai Consorzi non è stato inviato il questionario, in quanto non tenuti alla compilazione del Certificato di Conto Consuntivo.

Modello 4) Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme

Numerosità: 1.316 Comuni

I Comuni che gestiscono il servizio di Polizia Locale in Convenzione tra Comuni o con altre forme di gestione associata costituiscono un apposito modello organizzativo. A differenza dell'Unione di Comuni, del Consorzio e della Comunità montana, la Convenzione tra Comuni e le altre forme associative non prevedono né una struttura aggiuntiva, né una gestione amministrativa autonoma, né un proprio bilancio.



Modello 5) Comuni senza il servizio di Polizia Locale

Numerosità: 394 Comuni

L'Ente Locale può scegliere di non svolgere il servizio di Polizia Locale. Dalle risposte ai questionari emerge che, in tali casi, alcune attività sono demandate alle forze di Pubblica Sicurezza.

Modello 6) Comuni con gestione diretta del servizio di Polizia Locale

Numerosità: 3.922 Comuni

Questo gruppo identifica quei Comuni non appartenenti ai primi 5 modelli organizzativi e che gestiscono direttamente il servizio di Polizia Locale.

Nella **Tabella 7** è riportata la distribuzione dei Comuni per modello organizzativo e per classe di abitanti; mentre nella **Tabella 8** è riportata la distribuzione dei Comuni per modello organizzativo, per area territoriale e per regione.

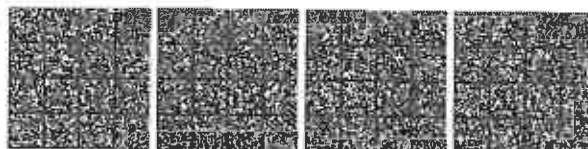
Tabella 7 - Distribuzione dei Comuni per modello organizzativo e per classe di abitanti

Classe di abitanti	Totale	Modelli organizzativi											
		1 - Comuni con gestione associata in Unione di Comuni		2 - Comuni con gestione associata in Comunità montana		3 - Comuni con gestione associata in Consorzio		4 - Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme		5 - Comuni non in forma associata senza il servizio di Polizia Locale		6 - Comuni con gestione diretta del servizio di Polizia Locale	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Meno di 500	686	74	10,8	58	8,5	4	0,6	84	12,2	239	34,8	227	33,1
500 - 999	878	126	14,4	31	3,5	12	1,4	140	15,9	113	12,9	456	51,9
1.000 - 1.999	1.285	167	13,0	27	2,1	22	1,7	285	22,2	29	2,3	755	58,8
2.000 - 2.999	798	85	10,7	16	2,0	21	2,6	181	22,7	8	1,0	487	61,0
3.000 - 4.999	955	83	8,7	13	1,4	27	2,8	233	24,4	5	0,5	594	62,2
5.000 - 9.999	1.002	102	10,2	9	0,9	34	3,4	227	22,7			630	62,9
10.000 - 19.999	583	38	6,5	1	0,2	11	1,9	112	19,2			421	72,2
20.000 - 59.999	338	10	3,0			4	1,2	50	14,8			274	81,1
60.000 - 99.999	48	1	2,1					1	2,1			46	95,8
100.000 - 249.999	25							3	12,0			22	88,0
250.000 - 499.999	5											5	100,0
Oltre 500.000	5											5	100,0
TOTALE	6.608	686	10,4	155	2,3	135	2,0	1.316	19,9	394	6,0	3.922	59,4



Tabella 8 - Distribuzione dei Comuni per modello organizzativo, per area territoriale e per regione

Area Territoriale	Totale	Modelli organizzativi											
		1 - Comuni con gestione associata in Unione di Comuni		2 - Comuni con gestione associata in Comunità montana		3 - Comuni con gestione associata in Consorzio		4 - Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme		5 - Comuni non in forma associata senza il servizio di Polizia Locale		6 - Comuni con gestione diretta del servizio di Polizia Locale	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Nord-ovest	2.970	353	11,9	98	3,3	91	3,1	746	25,1	305	10,3	1.377	46,4
Nord-est	921	195	21,2	21	2,3	44	4,8	318	34,5	15	1,6	328	35,6
Centro	972	95	9,8	17	1,7			153	15,7	20	2,1	687	70,7
Sud	1.745	43	2,5	19	1,1			99	5,7	54	3,1	1.530	87,7
REGIONE													
Piemonte	1.195	214	17,9	76	6,4	5	0,4	216	18,1	162	13,6	522	43,7
Lombardia	1.541	139	9,0	11	0,7	86	5,6	485	31,5	99	6,4	721	46,8
Veneto	578	78	13,5	7	1,2	44	7,6	213	36,9	9	1,6	227	39,3
Liguria	234			11	4,7			45	19,2	44	18,8	134	57,3
Emilia-Romagna	343	117	34,1	14	4,1			105	30,6	6	1,7	101	29,4
Toscana	287	13	4,5	9	3,1			78	27,2	2	0,7	185	64,5
Umbria	92	8	8,7	1	1,1			19	20,7			64	69,6
Marche	239	37	15,5	6	2,5			30	12,6	4	1,7	162	67,8
Lazio	354	37	10,5	1	0,3			26	7,3	14	4,0	276	78,0
Abruzzo	302	14	4,6	16	5,3			27	8,9	19	6,3	226	74,8
Molise	133	5	3,8					9	6,8	11	8,3	108	81,2
Campania	532	3	0,6	1	0,2			38	7,1	8	1,5	482	90,6
Puglia	244	5	2,0					1	0,4			238	97,5
Basilicata	131			1	0,8			13	9,9	2	1,5	115	87,8
Calabria	403	16	4,0	1	0,2			11	2,7	14	3,5	361	89,6
TOTALE	6.608	686	10,4	155	2,3	135	2,0	1.316	19,9	394	6,0	3.922	59,4



DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di determinare la "Funzione dei Fabbisogni Standard" per le Funzioni di Polizia Locale si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata individuando la relazione tra la spesa corrente procapite (variabile dipendente) e l'insieme delle variabili indipendenti, descritte nei precedenti paragrafi "Identificazione delle variabili di contesto" e "Definizione dei livelli dei prezzi", all'interno di un modello lineare.

Le modalità di calcolo della spesa corrente ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard sono riportate nell'Allegato 4.

Nel modello di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" la spesa corrente è stata rapportata alla popolazione residente al 31/12/2009, che costituisce il gruppo client di riferimento per le Funzioni di Polizia Locale.

L'utilizzo, come variabile dipendente, della spesa corrente procapite è preferibile in quanto permette di ridurre i problemi di eteroschedasticità presenti nei dati.

Le tipologie di variabili indipendenti utilizzate nel processo di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono di seguito elencate:

- **variabili di contesto relative alla domanda**, che misurano gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda dei servizi di Polizia Locale;
- **variabili di contesto relative all'offerta**, che sono composte dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori produttivi;
- **livello dei prezzi dei fattori produttivi**;
- **tipologia di servizio offerto**;
- **fattori esogeni di carico**.

La stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata su un campione di Enti Locali di riferimento.

Sono stati esclusi dalla stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" gli Enti Locali appartenenti al modello organizzativo 5 (394 Comuni non in forma associata senza il servizio di Polizia Locale) e i Comuni scartati per controllo qualità dei dati (28 Comuni).

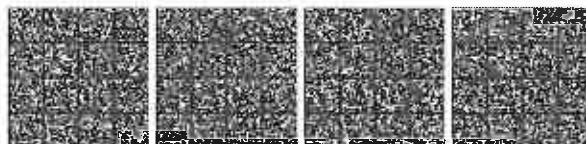
Con riferimento ai Comuni appartenenti al modello organizzativo 1, sono stati utilizzati nell'analisi i dati "consolidati" relativi alle 149 Unioni di Comuni cui appartengono 664 Comuni, che risultano aver presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009. Sono stati, quindi, scartati i dati relativi alle 6 Unioni di Comuni che non risultano aver presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009 e dei relativi 22 Comuni che ne fanno parte.

È opportuno rilevare che prima di definire il campione utilizzato per la stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata un'analisi di coerenza sui dati al fine di individuare situazioni anomale in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione.

Infine, a seguito dell'analisi di coerenza sui dati, sono stati esclusi dalla stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" 616 Enti Locali (di cui 19 Unioni di Comuni) che presentavano le seguenti situazioni:

- *Spesa corrente dei Fabbisogni Standard* negativa o nulla;
- *Spesa media del personale per addetto* inferiore a 18.000 euro;
- *Spesa media del personale per addetto* superiore a 60.000 euro.

Così definito il campione di riferimento (pari a 5.061 Enti Locali, di cui 130 Unioni di Comuni), si è proceduto alla stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard".



Di seguito viene riportata la specificazione del modello utilizzato per la determinazione dei Fabbisogni Standard:

$$y_i = \alpha + \beta'X_i + \gamma'W_i + \delta'Z_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

i corrisponde all'indice dell'Ente Locale.

y_i è la variabile dipendente del modello dei Fabbisogni Standard (la spesa corrente procapite definita nell'Allegato 4).

X_i comprende le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono essere utilizzate sia nella fase di costruzione sia nella fase di applicazione del modello dei Fabbisogni Standard. Considerando l'equazione (3) si tratta principalmente delle variabili di contesto relative alla domanda (Q), delle variabili di contesto relative all'offerta e alla tipologia del servizio (A), delle variabili relative ai prezzi dei fattori produttivi (p) e dei fattori esogeni di carico (g_s).

W_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono diventare variabili "obiettivo" per l'Ente Locale. Tali variabili possono essere utilizzate così come dichiarate dall'Ente in fase di costruzione della "funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione; mentre nella fase di applicazione della metodologia tale variabile può assumere valori "obiettivo" (w^*) da raggiungere per l'Ente Locale. Rientra tra le variabili W_i la *Spesa media del personale per addetto* corrisposta dall'Ente Locale per la gestione dei servizi di Polizia Locale.

Z_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono spiegare i differenziali di costo relativi ai modelli organizzativi utilizzati dall'Ente Locale per la gestione dei servizi di Polizia Locale. Tali variabili sono utilizzate in fase di costruzione della "funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da catturare la componente di variabilità connessa con i modelli organizzativi e ottenere, di conseguenza, stime dei coefficienti consistenti; mentre nella fase di applicazione della metodologia tali variabili vanno annullate in modo da attribuire ad ogni Comune un Fabbisogno Standard che non dipende dalle scelte organizzative finora adottate.

$\alpha, \beta, \gamma, \delta$ sono i coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto.

ε_i rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con X_i , W_i e Z_i , ma potenzialmente eteroschedastico.

La scelta delle variabili indipendenti significative della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata con il metodo "Stepwise", validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general".

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità nella matrice di covarianza tramite il test di MacKinnon and White (1985)⁶ di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000)⁷ in particolare per piccoli campioni.

Le formule di calcolo delle variabili indipendenti sono riportate nell'Allegato 5.

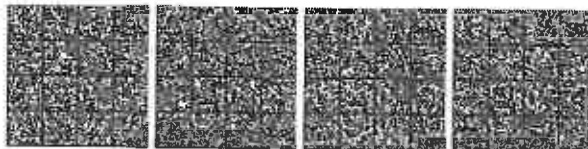
Come modello empirico di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata scelta una specificazione lineare, nella quale le variabili sono standardizzate rispetto al valore medio (si veda in particolare l'Allegato 6).

In assenza, infatti, di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, il modello lineare corrisponde alla più semplice rappresentazione empirica della funzione di spesa quale forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico locale. Inoltre, la specificazione lineare permette una maggiore leggibilità delle variabili utilizzate e dei relativi coefficienti di stima.

Al fine di ottenere una maggiore robustezza delle stime, per le variabili X_i che riportano in Allegato 6 l'indicazione del valore del 99° percentile, si è sostituito ai valori anomali il 99° percentile.

⁶ MacKinnon, James G. & White, Halbert (1985), "Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties," *Journal of Econometrics*, Elsevier, vol. 29(3), pages 305-325.

⁷ J. Scott Long, Laurie H. Ervin (2000), "Using Heteroskedasticity consistent standard errors in the linear regression model", *The American Statistician*, Vol. 54, No. 3.



Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili X_j :

Variabili di contesto	Estensione delle aree pedonali permanenti (mq)
	Mercati (numero giornate annue)
	Aree di sosta a pagamento (numero)
	Numero di iscrizioni all'anagrafe
	Numero di veicoli per superficie urbana
	Numero dei pendolari entranti al netto dei pendolari uscenti
	Presenze turistiche in alberghi e strutture complementari
	Presenze in seconde case
	Numero di scuole
	Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza
	Visitatori musei (numero)
	Lunghezza delle strade del Comune (Km)
	Numero di addetti (Manifestazioni, servizi di alloggio e ristorazione)
	Comune litoraneo
	Numero di incidenti stradali
Prezzi dei fattori produttivi	Livello medio affitto OMI (euro mensili al Mq)
	Spesa media per l'uso del veicolo (assicurazioni e carburanti)
Tipologia di servizio	Personale che svolge il servizio di polizia armato (%)
	Numero giornate nell'anno con servizio notturno di polizia municipale
Fattori esogeni di carico	Querele e denunce ricevute
	Arresti, Comunicazioni notizie di reato, Sequestri penali, TSO eseguiti

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è risultata significativa la seguente variabile W_j :

Prezzi dei fattori produttivi	Spesa Media del Personale per addetto
-------------------------------	---------------------------------------

Infine, nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili Z_i :

Modelli organizzativi	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni
	Comuni con gestione associata in Comunità montana
	Comuni con gestione associata in Consorzio
	Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme

Nella **Tabella 9** è riportato il profilo medio delle variabili indipendenti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" per classe dimensionale, per area territoriale e per regione. Le statistiche sono state elaborate sul campione di 5.061 Enti Locali utilizzati per la definizione della "Funzione dei Fabbisogni Standard".

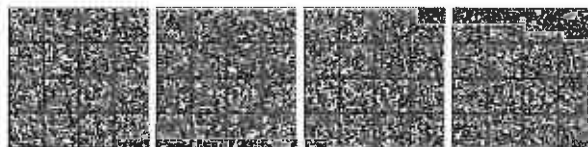
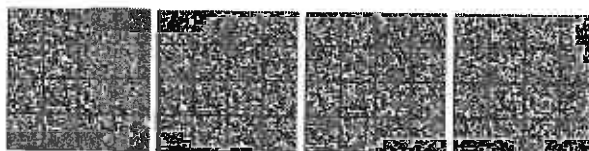


Tabella 9 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione
(Valori medi ponderati per la popolazione residente)

Classe dimensionale	CONTESTO Estensione delle aree pedonali permanenti (Mq) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Mercati (numero giornate annue) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Aree di sosta a pagamento (numero) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Somma di Iscrizioni anagrafiche Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Numero di veicoli per superficie urbana (km²) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Presenze turistiche in alberghi e strutture complementari Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Presenze in secondo case Valore per 1.000 abitanti
Meno di 500 Abitanti	271,83	39,87	2,69	37,86	1.260,72	9.906,66	75.780,48
500 - 999 Abitanti	201,01	35,46	3,63	33,26	1.649,88	7.385,47	38.913,88
1.000 - 1.999 Abitanti	155,96	24,82	4,06	32,74	1.883,11	6.961,36	21.377,16
2.000 - 2.999 Abitanti	113,73	18,93	3,00	33,98	1.964,03	4.802,74	13.408,59
3.000 - 4.999 Abitanti	155,90	13,87	4,30	34,55	2.010,13	5.924,74	12.412,49
5.000 - 9.999 Abitanti	105,16	10,82	5,97	35,02	2.240,78	5.658,10	9.223,01
10.000 - 19.999 Abitanti	157,39	8,56	8,90	34,27	2.586,82	7.229,86	7.311,29
20.000 - 59.999 Abitanti	229,94	7,32	14,52	31,09	3.241,86	4.919,02	7.131,92
60.000 - 99.999 Abitanti	310,45	6,30	26,74	28,93	3.088,95	3.384,54	4.750,00
100.000 - 249.999 Abitanti	525,05	6,99	30,30	31,04	3.207,34	5.010,14	3.167,05
250.000 - 499.999 Abitanti	1.158,40	18,55	58,67	32,35	3.653,23	11.586,79	1.899,74
Oltre 500.000 Abitanti	228,80	14,47	34,16	25,76	5.808,00	5.650,50	2.546,45
Area territoriale							
Nord-ovest	226,03	10,27	17,04	37,14	3.236,64	3.528,50	5.930,92
Nord-est	345,93	8,15	17,06	36,68	2.119,95	10.973,43	6.641,55
Centro	290,44	13,86	24,09	31,67	3.294,51	7.527,47	8.339,94
Sud	178,00	10,70	11,94	21,54	3.721,07	3.096,20	9.159,46
Regione							
Piemonte	246,27	13,86	20,90	36,69	3.150,73	2.549,52	5.754,38
Lombardia	200,85	8,02	12,80	38,36	3.187,32	3.092,37	3.845,49
Veneto	413,04	7,54	12,09	34,65	1.830,29	12.601,89	6.280,67
Liguria	323,46	14,24	32,23	31,00	3.765,11	8.791,26	18.986,05
Emilia-Romagna	268,70	8,85	22,79	39,02	2.453,29	9.099,40	7.056,85
Toscana	482,70	15,24	28,79	35,06	3.027,86	10.912,35	9.016,60
Umbria	508,29	13,79	15,05	30,50	2.254,23	6.215,71	6.250,21
Marche	288,84	15,54	19,73	31,47	3.014,73	6.889,39	8.636,89
Lazio	117,57	12,40	23,59	29,52	3.743,10	5.541,02	8.129,72
Abruzzo	138,38	10,42	7,92	27,73	2.640,76	4.284,56	12.294,80
Molise	218,94	25,74	11,17	20,57	3.054,05	1.854,49	9.434,21
Campania	254,28	9,72	12,48	24,40	4.443,27	2.463,22	5.936,76
Puglia	107,67	10,23	13,91	16,16	3.927,44	3.441,62	10.686,85
Basilicata	223,05	18,19	8,12	14,53	3.359,31	3.259,57	6.953,60
Calabria	94,62	9,82	10,70	21,50	2.189,32	3.624,50	14.181,24
TOTALE	250,89	10,84	17,37	31,66	3.170,34	5.741,93	7.480,40



**Tabella 9 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione
(Valori medi ponderati per la popolazione residente)**

Classe dimensionale	CONTESTO Numero di scuole Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza	CONTESTO Visitori musei Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Lunghezza delle strade del Comune (Km) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Numero di pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti	CONTESTO Addetti manifestazioni, servizi di alloggio e ristorazione Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Incidenti stradali Valore per 1.000 abitanti
Meno di 500 Abitanti	1,53	2,02	1.242,52	103,05	-53,93	31,61	2,16
500 - 999 Abitanti	2,48	1,95	803,58	69,89	-119,31	22,35	1,47
1.000 - 1.999 Abitanti	1,88	1,78	669,22	46,43	-179,38	20,07	1,65
2.000 - 2.999 Abitanti	1,40	1,65	680,39	33,70	-282,50	17,25	1,69
3.000 - 4.999 Abitanti	1,10	1,60	481,94	25,70	-378,61	18,97	1,85
5.000 - 9.999 Abitanti	0,90	1,53	801,19	18,86	-614,47	19,89	2,24
10.000 - 19.999 Abitanti	0,81	1,51	594,25	14,82	710,51	21,22	2,81
20.000 - 59.999 Abitanti	0,86	1,56	916,18	10,80	306,16	21,43	3,63
60.000 - 99.999 Abitanti	0,85	1,68	1.313,34	9,50	6.495,32	26,33	4,84
100.000 - 249.999 Abitanti	0,82	1,80	1.274,83	7,00	16.795,27	27,34	5,48
250.000 - 499.999 Abitanti	0,76	2,20	11.716,91	4,24	55.869,23	43,28	6,55
Oltre 500.000 Abitanti	0,68	3,32	2.979,19	2,90	180.192,26	31,43	6,50
Area territoriale							
Nord-ovest	0,81	1,88	818,71	9,55	39.350,84	23,95	4,09
Nord-est	0,83	1,60	1.455,46	15,92	8.354,16	29,92	3,93
Centro	0,85	2,14	3.308,62	13,39	43.964,59	27,25	4,84
Sud	1,13	1,74	743,72	19,48	14.107,42	16,27	2,37
Regione							
Piemonte	0,87	1,86	1.143,30	13,05	24.430,83	20,52	3,15
Lombardia	0,77	1,86	701,22	7,45	50.343,32	23,80	4,17
Veneto	0,89	1,59	1.763,89	15,46	8.240,48	28,60	3,22
Liguria	0,84	2,10	654,88	12,80	13.147,59	34,04	6,12
Emilia-Romagna	0,76	1,62	1.100,53	16,45	8.484,98	31,44	4,76
Toscana	0,85	1,59	5.439,53	12,90	8.356,22	30,95	4,95
Umbria	1,05	1,50	1.694,66	29,86	3.672,36	24,07	3,43
Marche	0,94	1,35	1.052,60	21,01	2.287,74	24,17	4,24
Lazio	0,79	2,86	2.737,71	8,68	88.314,62	26,07	5,18
Abruzzo	1,13	1,48	533,82	25,06	3.092,35	22,37	2,95
Molise	1,40	1,46	352,18	60,64	2.536,08	18,36	1,70
Campania	1,12	1,97	1.135,34	11,53	27.494,59	15,16	2,05
Puglia	0,84	1,53	303,35	19,15	6.640,99	16,73	3,12
Basilicata	1,32	1,62	658,77	46,85	2.459,75	15,82	1,63
Calabria	1,58	1,70	667,75	24,03	2.314,11	14,30	1,79
TOTALE	0,90	1,85	1.585,77	14,25	28.057,56	23,82	3,78

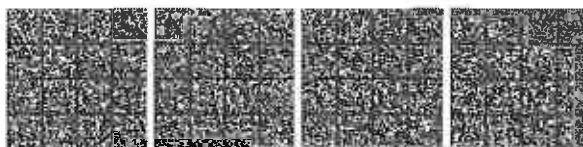


Tabella 9 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione
(Valori medi ponderati per la popolazione residente)

Classe dimensionale	PREZZI Spesa Media del Personale per addetto	PREZZI Livello medio affitto OMI 2009 (Euro mensili al mq)	PREZZI Spesa media per l'uso del veicolo (assicurazioni e carburanti)	TIPOLOGIA SERVIZIO Personale che svolge il servizio di polizia armato (%)	TIPOLOGIA SERVIZIO Numero giornate nell'anno non servizio notturno di polizia municipale	FATTORI ESOGENI DI CARICO Querelle e denunce ricevute Valore per 1.000 abitanti	FATTORI ESOGENI DI CARICO Arresti, Comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, TSO eseguiti Valore per 1.000 abitanti
Meno di 500 Abitanti	23.864,33	4,40	374,59	18,38	2,92	0,54	1,17
500 - 999 Abitanti	30.527,98	4,05	778,12	27,45	6,66	0,60	1,36
1.000 - 1.999 Abitanti	33.653,47	4,12	1.132,13	39,61	9,79	0,43	1,14
2.000 - 2.999 Abitanti	35.303,42	4,38	1.456,92	44,91	15,61	0,62	1,34
3.000 - 4.999 Abitanti	36.789,74	4,64	1.586,02	55,28	21,18	0,68	1,41
5.000 - 9.999 Abitanti	37.967,74	5,13	1.767,41	65,14	31,09	0,94	1,96
10.000 - 19.999 Abitanti	39.123,14	5,86	1.844,96	72,63	50,82	0,93	2,47
20.000 - 59.999 Abitanti	39.598,96	6,61	1.774,12	77,08	101,55	1,13	3,19
60.000 - 99.999 Abitanti	39.440,50	6,95	1.779,74	84,51	254,24	1,80	3,70
100.000 - 249.999 Abitanti	41.607,72	7,77	1.626,67	79,21	312,28	1,91	5,26
250.000 - 499.999 Abitanti	42.380,98	11,65	1.567,10	74,37	365,00	1,65	6,17
Oltre 500.000 Abitanti	44.667,76	12,89	2.303,86	66,96	365,00	0,64	6,71
Area territoriale							
Nord-ovest	39.520,55	6,62	1.616,74	82,46	145,39	0,81	4,18
Nord-est	38.807,07	6,45	1.721,03	74,67	166,79	1,04	3,29
Centro	40.573,05	10,18	1.917,32	54,63	185,66	1,20	3,09
Sud	39.485,21	5,48	1.919,19	65,41	95,21	1,27	2,94
Regione							
Piemonte	39.324,32	6,02	1.552,58	79,11	141,47	0,92	3,47
Lombardia	39.480,18	6,46	1.599,30	82,64	134,81	0,69	3,84
Veneto	37.549,45	6,09	1.716,76	66,44	117,92	1,08	2,99
Liguria	40.291,58	9,19	1.894,43	90,41	219,76	1,24	8,07
Emilia-Romagna	40.254,34	6,86	1.725,94	84,15	223,03	1,00	3,64
Toscana	39.637,20	8,59	1.556,25	84,02	175,07	1,41	3,23
Umbria	40.675,25	5,82	1.336,90	77,08	173,29	2,24	3,15
Marche	39.160,04	6,49	1.503,70	45,31	112,07	0,81	2,45
Lazio	41.634,00	13,13	2.393,70	32,72	216,90	1,00	3,18
Abruzzo	35.629,08	4,85	1.581,77	38,53	38,22	0,47	1,82
Molise	38.850,36	4,37	1.361,15	29,88	27,59	0,67	1,38
Campania	40.793,68	6,02	2.207,56	78,19	114,42	1,74	3,97
Puglia	40.471,05	5,73	1.920,15	58,88	110,94	1,23	2,29
Basilicata	36.065,31	2,93	1.376,41	56,11	20,46	0,68	2,64
Calabria	37.641,88	4,90	1.571,26	67,60	83,31	0,80	2,32
TOTALE	39.627,65	7,13	1.786,60	69,96	145,70	1,07	3,43

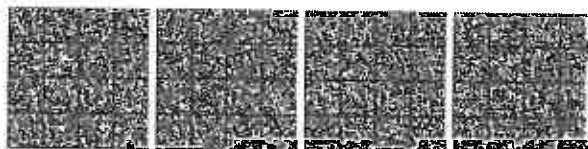
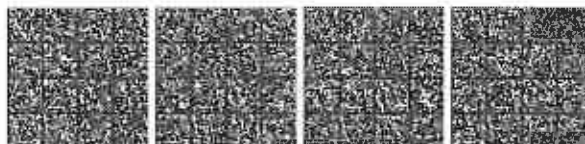


Tabella 9 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione

	CONTESTO
	Comune litoraneo
Classe dimensionale	% Compilazione
Meno di 500 Abitanti	1,23
500 - 999 Abitanti	2,39
1.000 - 1.999 Abitanti	3,17
2.000 - 2.999 Abitanti	4,30
3.000 - 4.999 Abitanti	6,92
5.000 - 9.999 Abitanti	8,17
10.000 - 19.999 Abitanti	14,23
20.000 - 59.999 Abitanti	21,45
60.000 - 99.999 Abitanti	37,25
100.000 - 249.999 Abitanti	34,62
250.000 - 499.999 Abitanti	40,00
Oltre 500.000 Abitanti	60,00
Area territoriale	
Nord-ovest	3,02
Nord-est	3,25
Centro	9,02
Sud	15,58
Regione	
Piemonte	0,00
Lombardia	0,00
Veneto	2,29
Liguria	37,35
Emilia-Romagna	5,29
Toscana	12,50
Umbria	0,00
Marche	11,05
Lazio	6,86
Abruzzo	6,01
Molise	3,92
Campania	10,68
Puglia	26,43
Basilicata	5,65
Calabria	28,96
TOTALE	7,71



Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

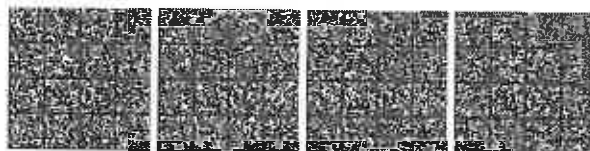
- la distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulla stime OLS;
- analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- la coerenza dei Residui "studentizzati" (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che sulla base dei test statistici sono state individuate come outlier o come valori estremi sono state eliminate dal campione di stima.

Al fine di garantire la corretta specificazione del modello si è verificato l'impatto esercitato da variabili dummy regionali e da variabili dummy relative alle classi di popolazione, come individuate nel D. Lgs. 267/2000, in modo da verificare la stabilità delle stime. Va evidenziato che tali variabili di controllo non modificano sostanzialmente le stime dei coefficienti e non sono, quindi, utilizzate in fase di stima del fabbisogno.

Le variabili dummy regionali e le variabili dummy dimensionali non sono state inserite nel modello di stima della funzione dei Fabbisogni Standard. Si è preferito, infatti, misurare i differenziali di spesa relativi alla collocazione geografica e alla classe dimensionale attraverso le variabili di contesto e le altre variabili indipendenti.

Nell'**Allegato 6** vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata.



APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD

Una volta ottenute le stime dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" in base al modello (4) si è ottenuto il valore atteso della spesa corrente procapite ($\hat{y}_i$):

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}'W_i + \hat{\delta}'Z_i$$

Si è, quindi, proceduto alla stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST), per ogni Comune, considerando la *Spesa media del personale per addetto* corrisposta dall'Ente Locale per la gestione dei servizi di Polizia Locale (w_i):

$$FST_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w_i \quad (5)$$

Successivamente è stato calcolato il Fabbisogno Standard Obiettivo (FSO) assumendo come valore obiettivo della *Spesa media del personale per addetto* la media nazionale con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza (w^*):

$$FSO_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'X_i + \hat{\gamma}w^* \quad (6)$$

Ne consegue che la differenza Δ_i tra il valore di spesa corrente procapite ed il Fabbisogno Standard Obiettivo è pari a:

$$\Delta_i = y_i - FSO_i = \hat{\gamma}(w_i - w^*) + \hat{\delta}'Z_i + \varepsilon_i \quad (7)$$

Seguendo questo schema, la differenza Δ_i può essere scomposta in tre componenti additive:

$\Delta_i^1 = \hat{\gamma}(w_i - w^*)$	rappresenta la parte di variabilità correlata con i livelli retributivi corrisposti dall'Ente Locale per la gestione dei servizi di Polizia Locale;
$\Delta_i^2 = \hat{\delta}'Z_i$	misura la variabilità connessa con i modelli organizzativi adottati dall'Ente Locale per la gestione dei servizi di Polizia Locale;
$\Delta_i^3 = \varepsilon_i$	rappresenta la parte restante della differenza tra il valore di spesa corrente procapite e il Fabbisogno Standard stimato.

Dopo la stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST) e del Fabbisogno Standard Obiettivo (FSO), è possibile calcolare per ogni Comune due indicatori di fabbisogno relativo, corrispondenti ai coefficienti di riparto FST_CR_i e FSO_CR_i riportati di seguito:

$$FST_CR_i = \frac{N_i \cdot FST_i}{\sum_i N_i \cdot FST_i} \quad (8)$$

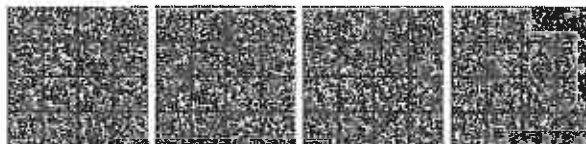
$$FSO_CR_i = \frac{N_i \cdot FSO_i}{\sum_i N_i \cdot FSO_i} \quad (9)$$

dove N_i è la numerosità del *gruppo client*, che per le Funzioni di Polizia Locale corrisponde alla popolazione residente.

Tali indicatori di fabbisogno relativo (FST_CR_i e FSO_CR_i) possono essere utilizzati, congiuntamente con quelli delle altre funzioni fondamentali, per il calcolo, per ogni Comune, di un coefficiente di riparto complessivo della spesa di riferimento per le funzioni fondamentali in linea con i saldi generali di finanza pubblica.

Si precisa che il Fabbisogno Standard (Teorico e Obiettivo) è stato calcolato sui dati "consolidati" relativi alle Unioni di Comuni, per essere poi distribuito ai singoli Comuni che appartengono all'Unione in base alla popolazione residente.

L'applicazione della metodologia per il calcolo dei Fabbisogni Standard ha riguardato tutti i Comuni, anche quelli esclusi dalla costruzione del campione di riferimento utilizzato per la stima dei Fabbisogni Standard.



In particolare, sono stati calcolati i Fabbisogni Standard anche per gli Enti Locali appartenenti al modello organizzativo 5 (394 Comuni non in forma associata senza il servizio di Polizia Locale). Per questi Enti Locali è stata presa a riferimento la *Spesa media del personale per addetto* calcolata a livello nazionale con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza.

In particolare, per gli altri Enti Locali esclusi dalla definizione della "Funzione dei Fabbisogni Standard", si è proceduto nel modo seguente:

- per i Comuni scartati per il controllo della qualità dei dati, è stata presa a riferimento la *Spesa media del personale per addetto* calcolata a livello nazionale con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza riportata nella tabella seguente;

Classi dimensionali	Spesa Media del Personale per addetto (Euro)
Meno di 500 Abitanti	36.104,34
500 - 999 Abitanti	36.788,66
1.000 - 2.999 Abitanti	37.324,17
3.000 - 4.999 Abitanti	38.516,90
5.000 - 99.999 Abitanti	39.742,86
100.000 - 249.999 Abitanti	41.440,89
250.000 - 499.999 Abitanti	42.641,19
Oltre 500.000 Abitanti	44.031,07

- per i Comuni in gestione associata in Unione di Comuni scartati per mancanza del Certificato di Conto Consuntivo 2009 dell'Unione di appartenenza, la "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata applicata sui dati del singolo Comune;
- per i Comuni scartati per *Spesa media del personale per addetto* maggiore di 0 ed inferiore a 18.000 euro o superiore a 60.000 euro, è stata presa a riferimento la *Spesa media del personale per addetto* calcolata a livello nazionale con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza.

La "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata applicata senza particolari indicazioni anche ai Comuni scartati per *Spesa Corrente dei Fabbisogni Standard* dichiarata negativa o nulla e per i Comuni che non hanno presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009.

Si precisa che i Fabbisogni Standard procapite (Teorico ed Obiettivo) stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto.

Per le Funzioni di Polizia Locale è stato scelto come Fabbisogno Standard di riferimento il Fabbisogno Standard Teorico (FST).

Nell'**Allegato 7** vengono riportati, per ogni Comune, i coefficienti di riparto relativi al Fabbisogno Standard di riferimento per le Funzioni di Polizia Locale.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Si consideri uno stato suddiviso in varie giurisdizioni il cui governo locale, eletto democraticamente dai cittadini residenti, ha la funzione di amministrare la fornitura dei servizi pubblici locali utilizzando come fonte di finanziamento le imposte locali a carico dei residenti la cui capacità fiscale è perequata dallo stato centrale⁸. La domanda di servizi pubblici locali è espressa durante il periodo elettorale e se si assume la validità del teorema dell'elettore mediano, la competizione elettorale porterà alla vittoria il partito il cui programma massimizza l'utilità dell'elettore mediano sotto il suo vincolo di bilancio:

$$\max_{C, G_e} u(C, G_e) \text{ s. t. } \bar{R} = \bar{C} + t\bar{B}; tNB = yG_e \quad (10)$$

dove C è il livello di consumo privato, G_e è il livello dei servizi pubblici locali (dove il pedice e identifica l'output come endogeno) $\bar{R}$ è il livello di reddito, t e $\bar{B}$ sono rispettivamente l'aliquota delle imposte locali e la base imponibile. Tutte le variabili, ad eccezione dell'aliquota t , sono riferite ai valori mediani relativi alla giurisdizione in esame. Il livello delle imposte locali, espresso attraverso l'aliquota t , è annunciato in campagna elettorale in modo tale da pareggiare il vincolo di bilancio del governo locale⁹, dove y è il costo unitario di fornitura del servizio pubblico locale; B è la base imponibile media; N è la popolazione residente. Quindi, l'aliquota delle imposte locali è data dal rapporto tra il costo totale del servizio pubblico locale e la base imponibile complessiva $\frac{yG_e}{NB}$.

Risolvendo il problema dell'elettore mediano in (10), assumendo che lo scostamento tra la base imponibile media e la base imponibile mediana risulti di modica entità, si ottiene la domanda di servizio pubblico G_e che espressa in termini unitari diventa:

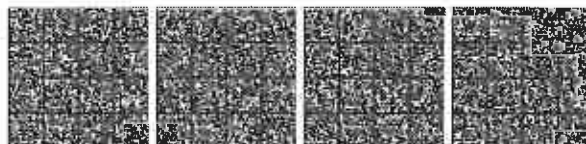
$$g_e = d(R, Q, y) \quad (11)$$

dove Q rappresenta gli aspetti demografici e socio-economici che caratterizzano le preferenze/necessità dei cittadini.

A questo punto il governo locale eletto sarà quello che riuscirà a produrre g_e al minor costo possibile in modo da minimizzare l'aliquota t e quindi il carico fiscale sull'elettore mediano. Il mantenimento di questa politica durante

⁸ Tra le fonti di finanziamento degli enti locali un ruolo fondamentale è assunto anche dai trasferimenti intergovernativi, questi ultimi sono trascurati nel modello in quanto non influenzano le scelte dei cittadini e degli amministratori locali. Questa impostazione è pienamente in linea, inoltre, con il futuro assetto del sistema di finanziamento della spesa corrente delle funzioni fondamentali degli enti locali italiani in cui i trasferimenti avranno solo natura perequativa (L. 42/2009 art. 11 comma 1B).

⁹ Nell'annunciare il livello ottimale delle imposte locali, si assume che i candidati seguano una strategia *Cournot-Nash* trattando le scelte annunciate nelle altre giurisdizioni come parametri.



il periodo post-elettorale sarà garantita dalla volontà del governo in carica di massimizzare la sua probabilità di rielezione. Inoltre, l'obiettivo della minimizzazione del costo di produzione è ampiamente giustificato se si considera l'ipotesi di Tiebout¹⁰, che costituisce la colonna portante di molti modelli teorici di finanza pubblica locale¹¹. Un'ultima giustificazione dell'obiettivo di minimizzazione del costo di produzione proviene, infine, dai vincoli di spesa imposti dal governo centrale. Sulla scorta di queste assunzioni, quindi, il problema di ottimizzazione del governo locale può essere stilizzato nel modo seguente:

$$\min_x t \quad \text{s.t.} \quad t = \frac{x'p}{NB}; \quad G_e = g(x, A, g_s) \quad (12)$$

dove x è il vettore degli input e p è il vettore dei rispettivi prezzi. Al vincolo legato al pareggio del bilancio, in questo caso, si aggiunge quello della funzione di produzione dei servizi pubblici. Nella funzione di produzione si assume che la produttività totale dei fattori è composta di due variabili:

- g_s volta a catturare le risorse impiegate nei fattori esogeni di carico (si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dal Comune per Amministrazioni di livello superiore ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali);
- A che cattura l'impatto dei fattori ambientali esogeni sulla capacità di produzione del servizio pubblico locale¹².

Risolvendo il problema di ottimizzazione del governo locale nella (12), si ottengono le funzioni di domanda degli input e quindi la seguente funzione del costo unitario di produzione dei servizi pubblici:

$$\frac{Y}{N} = s(g_e, g_s, p, A) \quad (13)$$

dove $Y = YG_e$ corrisponde al costo totale.

In conclusione, il livello ottimale di servizio pubblico locale e il suo costo di fornitura procapite sono determinati simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (11) e la (13). Sia il costo, sia la domanda dei servizi pubblici, sono variabili endogene il cui valore ottimale scaturisce dall'interazione tra amministratori locali e cittadini nel processo di allocazione delle risorse tra settore pubblico e settore privato.

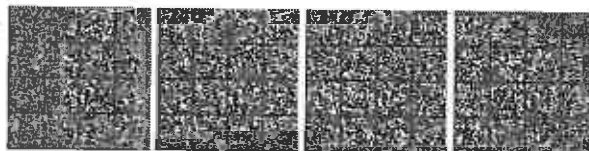
¹⁰ Secondo l'ipotesi di Tiebout i cittadini esaminano i pacchetti fiscali offerti delle varie giurisdizioni e decidono di localizzare la propria residenza nella giurisdizione che offre la migliore combinazione tra imposte locali e servizi pubblici, di qui la celebre espressione secondo cui in base all'ipotesi di Tiebout i cittadini votano con i piedi.

¹¹ Per una rassegna generale dei modelli teorici di finanza pubblica locale si consideri:

Daniel L. Rubinfeld (1987) "The Economics of the Local Public Sector" in A. Auerbach e M. Feldstein, eds., *Handbook of Public Economics*, Volume 2, pp. 571-645;

Stephen L. Ross e John Yinger (1999) "Sorting and Voting: A Review of the Literature on Urban Public Finance." in Cheshire, Paul, e Edwin S. Mills (eds.), *Handbook of Regional and Urban Economics*, Volume 3, pp. 2001-2060.

¹² La variabile A da ultimo, misura come la produzione dei servizi pubblici locali è influenzata dalle caratteristiche ambientali dell'ente. Per ambiente s'intende, per esempio, sia gli aspetti morfologici, sia quelli di tipo socio-economici che non influenzano, però, le preferenze locali circa il livello dei servizi pubblici. Si tratta, in sostanza, di tutti quegli elementi esogeni che possono in qualche modo favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali.



A questo punto, sostituendo l'equazione (11) nella (13), e in virtù della sostanziale equivalenza tra il costo unitario e quello procapite, si ottiene il costo unitario dei servizi in funzione di tutte le variabili esogene:

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (14)$$

L'equazione (14), però, non ha più le proprietà di una funzione di costo, perché non presenta tra le variabili indipendenti la quantità di servizio pubblico locale domandata in equilibrio. La (14) esprime, invece, il livello di spesa corrente procapite ottimale in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini e delle altre caratteristiche dell'Ente Locale.

In conclusione, il modello teorico ci dà indicazioni ben precise su come procedere alla valutazione del fabbisogno stimando una funzione di spesa che presenta a sinistra del modello la spesa storica unitaria e a destra le seguenti categorie di variabili:

- La prima include il Reddito e gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- La seconda è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- La terza è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- L'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.



ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FC02U



QUESTIONARIO FC02U - Funzioni di Polizia Locale

Funzioni di Polizia Locale				
QUADRO A Elementi specifici del territorio	A01	Unità di polizia locale		Stato
	A02	Estensione del territorio di polizia locale		Stato
	A03	Unità di polizia locale con personale formato per interventi straordinari		Stato
	A04	Impianti di polizia locale		Stato
	A05	Patrimoni		Stato
	A06	Attività di polizia locale		Stato
	A07	Comuni con polizia locale		Stato
	A08	Comuni con polizia locale		Stato
	A09	Comuni con polizia locale		Stato
	A10	Comuni con polizia locale		Stato
QUADRO D Personale impiegato direttamente dall'Ente, contabilitato nelle Funzioni di Polizia Locale a comunque addebiato a tali funzioni	D01	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D02	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D03	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D04	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D05	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D06	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D07	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D08	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D09	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D10	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D11	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D12	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
	D13	Personale impiegato per la gestione ordinaria e straordinaria	0,00	%
QUADRO E Unità locali	E01	Unità locali		Stato
	E02	Unità locali		Stato
	E03	Unità locali		Stato
	E04	Unità locali		Stato
	E05	Unità locali		Stato
	E06	Unità locali		Stato
	E07	Unità locali		Stato
	E08	Unità locali		Stato
	E09	Unità locali		Stato



QUESTIONARIO FC02U - Funzioni di Polizia Locale

QUADRO F Dotazioni Strumentali					
F01	Idoneità per il servizio di polizia				
F02	Mezzi di servizio				
F03	Dotazioni di servizio				
F04	Dotazioni di servizio				
F05	Dotazioni di servizio				
F06	Dotazioni di servizio				
F07	Dotazioni di servizio				
F08	Dotazioni di servizio				
F09	Dotazioni di servizio				
F10	Dotazioni di servizio				
F11	Dotazioni di servizio				
F12	Dotazioni di servizio				
F13	Dotazioni di servizio				
F14	Dotazioni di servizio				
F15	Dotazioni di servizio				
F16	Dotazioni di servizio				
F17	Dotazioni di servizio				
F18	Dotazioni di servizio				
F19	Dotazioni di servizio				
F20	Dotazioni di servizio				
F21	Dotazioni di servizio				
F22	Dotazioni di servizio				
F23	Dotazioni di servizio				
F24	Dotazioni di servizio				
F25	Dotazioni di servizio				
F26	Dotazioni di servizio				
F27	Dotazioni di servizio				
F28	Dotazioni di servizio				
F29	Dotazioni di servizio				
F30	Dotazioni di servizio				
F31	Dotazioni di servizio				
F32	Dotazioni di servizio				
F33	Dotazioni di servizio				
F34	Dotazioni di servizio				
F35	Dotazioni di servizio				
F36	Dotazioni di servizio				
F37	Dotazioni di servizio				
F38	Dotazioni di servizio				
F39	Dotazioni di servizio				
F40	Dotazioni di servizio				
F41	Dotazioni di servizio				
F42	Dotazioni di servizio				
F43	Dotazioni di servizio				
F44	Dotazioni di servizio				
F45	Dotazioni di servizio				
F46	Dotazioni di servizio				
F47	Dotazioni di servizio				
F48	Dotazioni di servizio				
F49	Dotazioni di servizio				
F50	Dotazioni di servizio				
F51	Dotazioni di servizio				
F52	Dotazioni di servizio				
F53	Dotazioni di servizio				
F54	Dotazioni di servizio				
F55	Dotazioni di servizio				
F56	Dotazioni di servizio				
F57	Dotazioni di servizio				
F58	Dotazioni di servizio				
F59	Dotazioni di servizio				
F60	Dotazioni di servizio				
F61	Dotazioni di servizio				
F62	Dotazioni di servizio				
F63	Dotazioni di servizio				
F64	Dotazioni di servizio				
F65	Dotazioni di servizio				
F66	Dotazioni di servizio				
F67	Dotazioni di servizio				
F68	Dotazioni di servizio				
F69	Dotazioni di servizio				
F70	Dotazioni di servizio				
F71	Dotazioni di servizio				
F72	Dotazioni di servizio				
F73	Dotazioni di servizio				
F74	Dotazioni di servizio				
F75	Dotazioni di servizio				
F76	Dotazioni di servizio				
F77	Dotazioni di servizio				
F78	Dotazioni di servizio				
F79	Dotazioni di servizio				
F80	Dotazioni di servizio				
F81	Dotazioni di servizio				
F82	Dotazioni di servizio				
F83	Dotazioni di servizio				
F84	Dotazioni di servizio				
F85	Dotazioni di servizio				
F86	Dotazioni di servizio				
F87	Dotazioni di servizio				
F88	Dotazioni di servizio				
F89	Dotazioni di servizio				
F90	Dotazioni di servizio				
F91	Dotazioni di servizio				
F92	Dotazioni di servizio				
F93	Dotazioni di servizio				
F94	Dotazioni di servizio				
F95	Dotazioni di servizio				
F96	Dotazioni di servizio				
F97	Dotazioni di servizio				
F98	Dotazioni di servizio				
F99	Dotazioni di servizio				
F100	Dotazioni di servizio				



QUESTIONARIO FC02U - Funzioni di Polizia Locale

QUADRO N Servizi di Polizia locale gestiti in forma associata		Servizi A società in Unione di comuni		Servizi B società in Unione di comuni		Servizi C società in Unione di comuni		Servizi D società in Unione di comuni	
N°		N°		N°		N°		N°	
N°1		N°1		N°1		N°1		N°1	
N°2		N°2		N°2		N°2		N°2	
N°3		N°3		N°3		N°3		N°3	
N°4		N°4		N°4		N°4		N°4	
N°5		N°5		N°5		N°5		N°5	
N°6		N°6		N°6		N°6		N°6	
N°7		N°7		N°7		N°7		N°7	
N°8		N°8		N°8		N°8		N°8	
N°9		N°9		N°9		N°9		N°9	
N°10		N°10		N°10		N°10		N°10	
N°11		N°11		N°11		N°11		N°11	
N°12		N°12		N°12		N°12		N°12	
N°13		N°13		N°13		N°13		N°13	
N°14		N°14		N°14		N°14		N°14	
N°15		N°15		N°15		N°15		N°15	
N°16		N°16		N°16		N°16		N°16	
N°17		N°17		N°17		N°17		N°17	
N°18		N°18		N°18		N°18		N°18	
N°19		N°19		N°19		N°19		N°19	
N°20		N°20		N°20		N°20		N°20	
N°21		N°21		N°21		N°21		N°21	
N°22		N°22		N°22		N°22		N°22	
N°23		N°23		N°23		N°23		N°23	
N°24		N°24		N°24		N°24		N°24	
N°25		N°25		N°25		N°25		N°25	
N°26		N°26		N°26		N°26		N°26	
N°27		N°27		N°27		N°27		N°27	
N°28		N°28		N°28		N°28		N°28	
N°29		N°29		N°29		N°29		N°29	
N°30		N°30		N°30		N°30		N°30	
N°31		N°31		N°31		N°31		N°31	
N°32		N°32		N°32		N°32		N°32	
N°33		N°33		N°33		N°33		N°33	
N°34		N°34		N°34		N°34		N°34	
N°35		N°35		N°35		N°35		N°35	
N°36		N°36		N°36		N°36		N°36	
N°37		N°37		N°37		N°37		N°37	
N°38		N°38		N°38		N°38		N°38	
N°39		N°39		N°39		N°39		N°39	
N°40		N°40		N°40		N°40		N°40	
N°41		N°41		N°41		N°41		N°41	
N°42		N°42		N°42		N°42		N°42	
N°43		N°43		N°43		N°43		N°43	
N°44		N°44		N°44		N°44		N°44	
N°45		N°45		N°45		N°45		N°45	
N°46		N°46		N°46		N°46		N°46	
N°47		N°47		N°47		N°47		N°47	
N°48		N°48		N°48		N°48		N°48	
N°49		N°49		N°49		N°49		N°49	
N°50		N°50		N°50		N°50		N°50	
N°51		N°51		N°51		N°51		N°51	
N°52		N°52		N°52		N°52		N°52	
N°53		N°53		N°53		N°53		N°53	
N°54		N°54		N°54		N°54		N°54	
N°55		N°55		N°55		N°55		N°55	
N°56		N°56		N°56		N°56		N°56	
N°57		N°57		N°57		N°57		N°57	
N°58		N°58		N°58		N°58		N°58	
N°59		N°59		N°59		N°59		N°59	
N°60		N°60		N°60		N°60		N°60	
N°61		N°61		N°61		N°61		N°61	
N°62		N°62		N°62		N°62		N°62	
N°63		N°63		N°63		N°63		N°63	
N°64		N°64		N°64		N°64		N°64	
N°65		N°65		N°65		N°65		N°65	
N°66		N°66		N°66		N°66		N°66	
N°67		N°67		N°67		N°67		N°67	
N°68		N°68		N°68		N°68		N°68	
N°69		N°69		N°69		N°69		N°69	
N°70		N°70		N°70		N°70		N°70	
N°71		N°71		N°71		N°71		N°71	
N°72		N°72		N°72		N°72		N°72	
N°73		N°73		N°73		N°73		N°73	
N°74		N°74		N°74		N°74		N°74	
N°75		N°75		N°75		N°75		N°75	
N°76		N°76		N°76		N°76		N°76	
N°77		N°77		N°77		N°77		N°77	
N°78		N°78		N°78		N°78		N°78	
N°79		N°79		N°79		N°79		N°79	
N°80		N°80		N°80		N°80		N°80	
N°81		N°81		N°81		N°81		N°81	
N°82		N°82		N°82		N°82		N°82	
N°83		N°83		N°83		N°83		N°83	
N°84		N°84		N°84		N°84		N°84	
N°85		N°85		N°85		N°85		N°85	
N°86		N°86		N°86		N°86		N°86	
N°87		N°87		N°87		N°87		N°87	
N°88		N°88		N°88		N°88		N°88	
N°89		N°89		N°89		N°89		N°89	
N°90		N°90		N°90		N°90		N°90	
N°91		N°91		N°91		N°91		N°91	
N°92		N°92		N°92		N°92		N°92	
N°93		N°93		N°93		N°93		N°93	
N°94		N°94		N°94		N°94		N°94	
N°95		N°95		N°95		N°95		N°95	
N°96		N°96		N°96		N°96		N°96	
N°97		N°97		N°97		N°97		N°97	
N°98		N°98		N°98		N°98		N°98	
N°99		N°99		N°99		N°99		N°99	
N°100		N°100		N°100		N°100		N°100	



QUESTIONARIO FC02U - Funzioni di Polizia Locale

QUADRO 1
Spese per
il personale
identificato alla
prima colonna
del quadro D

Nel Quadro essere riportate le spese riferibili alle "Funzioni di Polizia Locale", servite con le specificazioni contenute nell' Allegato alla Circolare Ministeriale del 19/10/2000 e nel Circolare del 19/10/2000.		Le spese sono riferibili, per natura, alle funzioni di polizia locale, alla Circolare del 19/10/2000.		
		Funzioni di polizia locale	Funzioni generali di gestione e di servizio	Altre funzioni
104	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
105	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
106	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
107	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
108	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
109	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
110	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
111	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
112	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
113	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
114	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
115	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
116	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
117	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
118	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
119	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
120	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
121	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
122	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
123	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
124	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00
125	Indennità forde di personale dipendente non dirigente con contratto a tempo	00	00	00

QUADRO 2
Annotazioni

201. Annotazioni

ALLEGATO 3 – IL CONSOLIDATO DELL'UNIONE DI COMUNI

Una volta identificato il gruppo dei Comuni associati in Unione di Comuni, si è posta la necessità di effettuare la costruzione di un unico questionario "consolidato" dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte.

Costruzione del consolidato per le variabili del questionario

L'Unione che svolge i servizi di Polizia Locale in forma associata per i Comuni ad essa aderenti ha l'obbligo di compilare un unico questionario in relazione sia ai dati strutturali (quadri D, E, F, L, M, N) sia a quelli contabili (quadri R, S, T) facendo sempre riferimento a quanto riportato nel proprio Certificato di Conto Consuntivo. Le Unioni di Comuni non devono compilare il Quadro A, relativo alle indicazioni riguardanti il territorio.

I Comuni appartenenti all'Unione di Comuni devono compilare il questionario per gli elementi specifici del territorio (Quadro A) e per gli elementi contabili facendo riferimento a quanto riportato nel proprio Certificato di Conto Consuntivo. Laddove fosse stata adottata una gestione mista, il Comune deve compilare il questionario anche per la quota parte dei servizi di Polizia Locale in autonomia e in diretta operatività.

Per la costruzione del questionario "consolidato" dell'Unione dei Comuni, si è seguita la seguente struttura di trattamento dei dati, analizzata per singolo quadro, in modo da tener conto delle indicazioni fornite nelle istruzioni del questionario FC02U - Funzioni di Polizia Locale.

QUADRO A – Elementi specifici del territorio

Tale quadro deve essere compilato dai Comuni, anche nel caso in cui l'Ente Locale abbia demandato, parzialmente o integralmente, la gestione dei propri servizi di Polizia Locale all'Unione di Comuni.

Ogni campo del quadro A del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni è stato calcolato come somma di quanto indicato da ciascun Comune appartenente all'Unione.

QUADRO D – Personale impiegato direttamente dall'Ente, contabilizzato nelle Funzioni di Polizia Locale o comunque addetto a tali funzioni

Tale quadro deve essere compilato sia dall'Unione sia dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

La prima colonna del quadro D del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni è stata calcolata come somma delle unità/persona anno dichiarate dall'Unione e dai Comuni appartenenti all'Unione stessa.

La seconda colonna del quadro D del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni è stata calcolata riproporzionando le percentuali delle unità persona/anno dedicate ai servizi di Polizia Locale, dichiarate dall'Unione e dai Comuni appartenenti all'Unione stessa, rispetto al numero di unità persona/anno dichiarate dal singolo Ente Locale.

QUADRO E – Unità locali

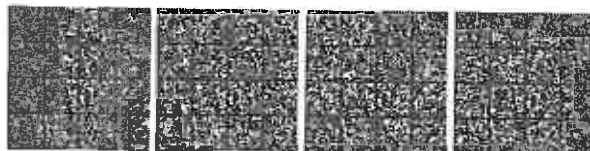
Tale quadro deve essere compilato dall'Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro E del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall'Unione e da ogni Comune appartenente all'Unione stessa.

QUADRO F – Dotazioni strumentali

Tale quadro deve essere compilato dall'Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro F del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall'Unione e da ogni Comune appartenente all'Unione stessa.



QUADRO L – Modalità di svolgimento del Servizio

Il campo L01, relativo alla presenza del Corpo/Servizio di polizia armato, del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni è stato valorizzato se l’Unione o almeno uno dei Comuni ad essa aderenti lo hanno valorizzato nel proprio questionario.

Il campo L02, relativo alla percentuale di personale che svolge il servizio di polizia armato, del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni è stato calcolato riproporzionando la percentuale indicata dall’Unione e da ciascun Comune rispetto al numero complessivo delle unità persona/anno dichiarato da ciascun Ente Locale.

Il campo L03, relativo al numero di giornate nell’anno con servizio notturno di polizia municipale (dopo le ore 22), del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni è stato calcolato prendendo il massimo valore inserito dall’Unione o dai Comuni che appartengono all’Unione.

Le percentuali relative allo svolgimento del servizio del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni sono state calcolate riproporzionando le relative percentuali, dichiarate dall’Unione e dai Comuni appartenenti all’Unione stessa, rispetto al numero complessivo delle unità persona/anno dichiarato da ciascun Ente Locale.

Con riferimento alle forme di gestione presenti nel quadro L, la variabile L12 è stata valorizzata con le seguenti modalità:

- Gestione diretta, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “Gestione diretta”;
- Gestione esterna, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “Gestione esterna”;
- Gestione mista, negli altri casi.

La variabile L13 è stata valorizzata con le seguenti modalità:

- Servizio Postale, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “Servizio postale”;
- A mezzo messi, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “A mezzo messi”;
- Gestione mista, negli altri casi.

Con riferimento alle forme di gestione presenti nel quadro L, la variabile L14 è stata valorizzata con le seguenti modalità:

- Gestione diretta, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “Gestione diretta”;
- Gestione esterna, se l’Unione ha valorizzato tale tipo di gestione e se tutti i Comuni che hanno compilato il campo hanno indicato la medesima modalità “Gestione esterna”;
- Gestione mista, negli altri casi.

QUADRO M – Servizi svolti

Tale quadro deve essere compilato dall’Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro M del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall’Unione e da ogni Comune appartenente all’Unione stessa.

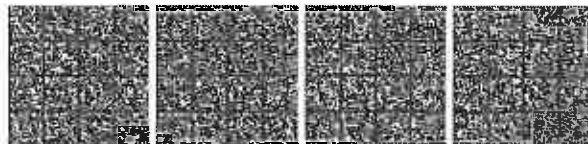
QUADRO N – Servizi di Polizia Locale gestiti in forma associata

Il quadro N del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni è stato ripreso interamente dal questionario compilato dell’Unione di Comuni.

QUADRO R – Entrate

Tale quadro deve essere compilato dall’Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro R del questionario “consolidato” dell’Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall’Unione e da ogni Comune appartenente all’Unione stessa.



QUADRO S – Spese

Tale quadro deve essere compilato dall'Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro S del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall'Unione e da ogni Comune appartenente all'Unione stessa.

QUADRO T – Spese per il Personale identificato alla prima colonna del quadro D

Tale quadro deve essere compilato dall'Unione e dai Comuni, facenti parte della stessa, che hanno adottato una gestione mista del servizio per la quota parte dei servizi di Polizia Locale svolti in autonomia e in diretta operatività.

I valori di ogni campo del quadro T del questionario "consolidato" dell'Unione di Comuni sono stati ottenuti sommando quanto in essi indicato dall'Unione e da ogni Comune appartenente all'Unione stessa.

Costruzione del consolidato dell'Unione per le variabili di Certificato di Conto Consuntivo

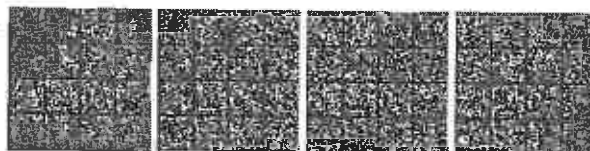
Per la costruzione del consolidato, per l'Unione e i Comuni ad essa afferenti, delle variabili relative al Certificato di Conto Consuntivo, si è proceduto al calcolo di ciascuna variabile come somma di quanto dichiarato nei Certificati di Conto Consuntivo dall'Unione e da ciascun Comune ad essa appartenente.

Costruzione del consolidato dell'Unione per le variabili di contesto

Per la costruzione del consolidato delle variabili di contesto dell'Unione di Comuni si è proceduto al calcolo di ciascuna variabile di contesto attraverso la somma delle informazioni relative a ciascun Comune appartenente all'Unione.

Per le seguenti variabili è stata utilizzata una differente modalità di calcolo:

- **Classificazione Sismica**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari al minor valore tra le informazioni relative a ciascun Comune appartenente all'Unione. Ciò in quanto tale variabile identifica con il valore 1 un alto rischio sismico e con il valore 4 un basso rischio sismico.
- **Livello altimetrico massimo**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari al maggior valore tra le informazioni relative a ciascun Comune appartenente all'Unione.
- **Livello altimetrico del municipio**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari al maggior valore tra le informazioni relative a ciascun Comune appartenente all'Unione.
- **Comune litoraneo**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari al maggior valore tra le informazioni inserite da ciascun Comune appartenente all'Unione.
- **Numero di giornate di esercizio dell'attività ambulante in posteggi assegnati in concessione**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari al maggior valore tra le informazioni inserite da ciascun Comune appartenente all'Unione.
- **Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari alla media, ponderata per il numero di pendolari interni, dei valori relativi ai Comuni appartenenti all'Unione.
- **Livello degli affitti OMI**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari alla media, ponderata per il numero di abitanti, dei valori relativi ai Comuni appartenenti all'Unione.
- **Livello delle retribuzioni nel settore privato**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari alla media, ponderata per il numero di abitanti, dei valori relativi ai Comuni appartenenti all'Unione.
- **Livello delle retribuzioni nel comparto delle costruzioni**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari alla media, ponderata per il numero di abitanti, dei valori relativi ai Comuni appartenenti all'Unione.
- **Livello delle retribuzioni nel comparto delle pulizie**: il valore consolidato di tale variabile per l'Unione di Comuni è stato posto pari alla media, ponderata per il numero di abitanti, dei valori relativi ai Comuni appartenenti all'Unione.



ALLEGATO 4 – MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009 e il Questionario FC02U - *Funzioni di Polizia Locale* costituiscono i due strumenti informativi necessari per la determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard. In particolare, mentre il CCC rappresenta il punto di partenza per la determinazione della spesa, il questionario FC02U è fondamentale per riclassificare e integrare il Certificato stesso.

Gli interventi di Spesa corrente da CCC considerati per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
7. Imposte e tasse.

I quadri di riferimento del questionario FC02U per la costruzione della **Spesa corrente** per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

- QUADRO D – relativo alla numerosità del personale e al tempo effettivamente dedicato dagli addetti alle Funzioni di Polizia Locale;
- QUADRO R – relativo ad alcune voci di entrata non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO S – relativo ad alcune voci di spesa non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO T – relativo alle voci di spesa per il personale impiegato dall'Ente nelle Funzioni di Polizia Locale.

Al fine di ricostruire la Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard, in grado di dare una rappresentazione del costo di gestione relativo alle Funzioni di Polizia Locale, si considerano i primi cinque Interventi e l'Intervento 7 del CCC, opportunamente integrati e corretti tramite le informazioni del questionario.

Il questionario è stato predisposto sia per ridurre il più possibile l'eterogeneità nelle modalità di compilazione dei Certificati di Conto Consuntivo da parte degli Enti Locali sia per avere informazioni di dettaglio che non sono previste nei Certificati.

La determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard prevede due fasi:

- Prima fase: aggregazione degli Interventi 1-5 e Intervento 7 e integrazione con quanto rilevato nei quadri del questionario;
- Seconda fase: correzione del risultato ottenuto nella prima fase attraverso l'utilizzo delle percentuali di tempo lavoro dedicato alle Funzioni di Polizia Locale.

La spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni di Polizia Locale, determinata con la prima fase, si articola a sua volta, in due passaggi:

1. Individuazione della spesa direttamente desumibile dal CCC (Interventi da 1 a 5 e Intervento 7);
2. Correzione con quanto rilevato nel questionario relativamente a:
 - a. Spese contabilizzate nel CCC in Altre Funzioni ma attinenti alle Funzioni di Polizia Locale (colonne 2, 3 dei Quadri S e T);
 - b. Entrate non direttamente desumibili dal CCC.



Nella **Tabella 11** sono riportate le modalità di calcolo della spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni di Polizia Locale, determinata con la prima fase.

Tabella 11 - Modalità di calcolo delle spese di gestione corrente di base

	Descrizione Variabile	Fonte	Variabile	Colonna
	Valori desunti direttamente dal CCC (Interventi 1, 2, 3, 4, 5, 7) ¹³	CCC	Quadro 4 - Riga 45	1, 2, 3, 4, 5, 7
+	Spese di gestione diretta e associata attratte da altre funzioni	Questionario	S01 + ... + S12 + S14	2, 3
+	Spese del personale attratte da altre funzioni	Questionario	T01 + T03 + T05 + T06 + T07 + T08 + T09 + T10 + T11 + T12 + T13 + T14 + T15 + T17 + T19 + T21 + T22	2, 3
-	Spese di personale di competenze di anni precedenti	Questionario	T02, T04, T18, T20	1, 2, 3
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 2 del CCC	Questionario	MIN(R01 (col.1, 2, 3); T23 (col.1, 2, 3)) <i>Viene tolto R01 fino a concorrenza in T23</i>	1, 2, 3
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC	Questionario	Da applicare solo se T24 (col.1, 2, 3) è diverso da R01 (col.1, 2, 3) MIN(T24 (col.2, 3); T23 (col.1, 2, 3) - MIN(R01 (col.1, 2, 3); T23 (col.1, 2, 3))) <i>Viene tolto T24 fino a concorrenza in T23 al netto di R01</i>	2, 3 ¹⁴
-	Entrate per servizi resi a terzi e per partecipazione in forme di gestione associata	Questionario	R02 + R03	1, 2, 3
-	Spese non omogenee (canoni di locazione, spese di noleggio e di leasing, spese di manutenzione)	Questionario	S02 + S05 + S09 + S10	1, 2, 3
=		SPESE DI GESTIONE CORRENTE DI BASE <i>Se il totale della spesa è negativa viene posta uguale a zero</i>		

La seconda fase del calcolo prevede che dall'ammontare di spesa di gestione corrente di base venga sottratto l'ammontare di spesa del personale, desumibile dalle informazioni contenute nei Quadri D e T, riferito alla percentuale di lavoro che il personale dedica a Funzioni diverse dalla Polizia Locale, ovvero che:

$$\text{Spesa corrente Fabbisogni Standard} = \text{Spesa di gestione corrente di base} - (\text{Spesa del personale} - \text{Spesa del personale normalizzata})$$

La spesa del personale è ricostruibile sulla base della terza colonna della **Tabella 12**.

¹³ Il valore desunto direttamente dal CCC (interventi da 1 a 5, 7) dovrebbe comprendere le seguenti voci del questionario:

Descrizione	Fonte	Variabile	Colonna
Spese di gestione diretta e associata	Questionario	S01 + ... + S12 + S14	1
+ Spese del personale	Questionario	T01 + T03 + T05 + T06 + T07 + T08 + T09 + T10 + T11 + T12 + T13 + T14 + T15 + T17 + T19 + T21 + T22	1

¹⁴ Considerando che nel questionario le spese vanno indicate al lordo di eventuali entrate, nel caso in cui il corrispondente valore riportato nel questionario sia superiore a quello del CCC (interventi 1, 2, 3, 4, 5, 7), viene preso a riferimento il valore del questionario. In tal caso va considerata anche la colonna 1 nel calcolo dei "Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC".



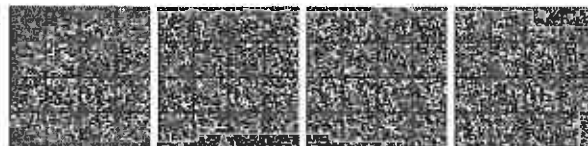
La spesa del personale normalizzata è ricostruibile applicando la percentuale di normalizzazione riportata nella quarta colonna della **Tabella 12**.

Tabella 12 - Modalità di calcolo delle spese del personale

Tipologia di costo del lavoro del personale	Voci del questionario ¹⁵	% di normalizzazione
1) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00102/100
2) Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00202/100
3) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00402/100
4) Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00302/100
5) Costo del lavoro per collaborazioni coordinate e continuative e altre forme di rapporto di lavoro flessibile	T07 + quota(T12) + quota(T13)	D00502/100
6) Costo del lavoro per LSU	T08 + quota(T12) + quota(T13)	D00602/100
7) Costo del lavoro per personale in convenzione	T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00702/100
8) Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00802/100
9) Costo del lavoro del personale art. 76 D.L. 112/2008	T11 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00902/100
10) Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	T15	% complessiva di normalizzazione ¹⁶
11) Altre spese	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili	% complessiva di normalizzazione

¹⁵ Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.

¹⁶ La percentuale complessiva di normalizzazione è calcolata rapportando in percentuale la somma delle voci da 1 a 9 normalizzate alla somma delle voci da 1 a 9 non normalizzate.

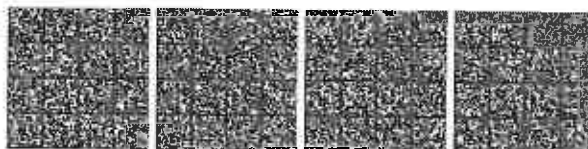


ALLEGATO 5 – FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI

Di seguito sono riportate le formule delle variabili indipendenti utilizzate per la stima dei Fabbisogni Standard unitari.

Tipologia	Variabile	Fonte	Formula di calcolo
CONTESTO	Estensione delle aree pedonali permanenti (mq) PROCAPITE	Questionario	A02 / Popolazione residente
	Mercati (numero giornate annue) PROCAPITE	Questionario	A05 / Popolazione residente
	Aree di sosta a pagamento (numero) PROCAPITE	Questionario	A06 / Popolazione residente
	Somma di iscrizioni anagrafiche PROCAPITE	Istat	(Iscritti da altri Comuni + Iscritti dall'estero + Altri iscritti) / Popolazione residente
	Numero di veicoli per superficie urbana in kmq	Aci Istat	(Autoveicoli circolanti + Motocicli circolanti + Autobus circolanti + Autocarri e motrici circolanti + Motocarri e motofurgoni circolanti + Rimorchi e semirimorchi circolanti) / (Superficie territoriale urbana)
	Presenze turistiche in alberghi e strutture complementari PROCAPITE	Istat Sosc	Presenze di clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e complementari / Popolazione residente
	Presenze in seconde case PROCAPITE	Ancitel	Presenze in seconde case per vacanza / Popolazione residente
	Numero di scuole PROCAPITE	Miur	(Scuole dell'infanzia statali + Scuole dell'infanzia non statali pubbliche + Scuole dell'infanzia private + Scuole primarie statali + Scuole primarie non statali pubbliche + Scuole primarie private + Scuole secondarie di I grado statali + Scuole secondarie di I grado non statali pubbliche + Scuole secondarie di I grado private + Scuole secondarie di II grado statali + Scuole secondarie di II grado non statali pubbliche + Scuole secondarie di II grado private) / Popolazione residente
	Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza	Istat	(Numero di pendolari che impiegano meno di 15 minuti + 3* Numero di pendolari che impiegano da 16 a 30 minuti + 6* Numero di pendolari che impiegano da 31 a 60 minuti + 12* Numero di pendolari che impiegano oltre 1 ora) / Numero totale di pendolari ¹⁷
	Visitatori musei PROCAPITE	Istat Ministero dei Beni Culturali	(Numero di ingressi ai musei non statali + Numero di ingressi ai musei statali) / Popolazione residente
	Lunghezza delle strade del Comune PROCAPITE	Istat	Lunghezza delle strade di tutto il Comune in km / Popolazione residente
	Numero di pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti	Istat	Numero di Pendolari giornalieri entranti nel Comune - Numero di Pendolari giornalieri uscenti
	Incidenti stradali PROCAPITE	Istat Questionario	Numero di incidenti stradali (valore minimo tra il dato ISTAT e il dato del questionario) / Popolazione residente

¹⁷ Nel calcolo della variabile "Tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza" come Pendolari sono da intendersi coloro che per motivi di studio o di lavoro si sono spostati all'interno dello stesso Comune di residenza o con auto privata (come conducente) o con motocicletta, ciclomotore, scooter.



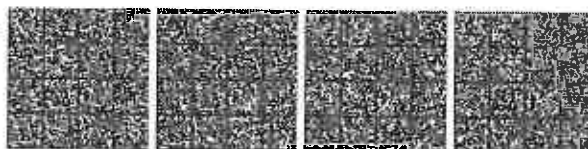
Tipologia	Variabile	Fonte	Formula di calcolo
CONTESTO	Addetti manifestazioni, servizi di alloggio e ristorazione PROCAPITE	Istat - Asia	(Addetti categoria Ateco I+Addetti categoria Ateco R) / Popolazione residente
	Comune litoraneo	Istat	Comune litoraneo
PREZZI	Spesa Media del Personale per addetto rapportato rispetto alla media	Questionario	Spesa Media del Personale per addetto / media della Spesa Media del Personale per addetto
	Livello medio affitto OMI 2009 rapportato rispetto alla media	Agenzia del Territorio	Livello medio affitto Omi in euro mensili al mq / media del Livello medio affitto Omi
	Spesa media per l'uso del veicolo (assicurazioni e carburanti) rapportato rispetto alla media	Questionario	Spesa media per l'uso del veicolo / media della Spesa media per l'uso del veicolo
TIPOLOGIA SERVIZIO	Personale che svolge il servizio di polizia armato (%)	Questionario	L02
	Numero giornate nell'anno con servizio notturno di polizia municipale	Questionario	L03
FATTORI ESOGENI DI CARICO	Querelle e denunce ricevute PROCAPITE	Questionario	M11 / Popolazione residente
	Arresti, Comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, TSO eseguiti PROCAPITE	Questionario	(M08 + M09 + M10 + M16) / Popolazione residente
Modelli Organizzativi	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni	Questionario	Se il Comune è in Unione di Comuni allora la variabile è pari a 1, altrimenti assume il valore 0
	Comuni con gestione associata in Comunità montana	Questionario	Se il Comune è in gestione associata in Comunità montana allora la variabile è pari a 1, altrimenti assume il valore 0
	Comuni con gestione associata in Consorzio	Questionario	Se il Comune è in Consorzio allora la variabile è pari a 1, altrimenti assume il valore 0
	Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme	Questionario	Se il Comune è in gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme allora la variabile è pari a 1, altrimenti assume il valore 0



ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD

Si riporta di seguito la stima OLS dei coefficienti stimati della "Funzione dei Fabbisogni Standard".

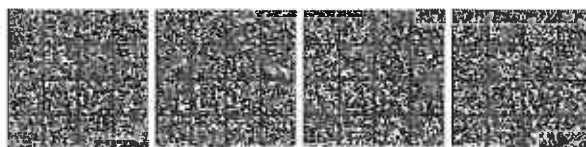
Variabile	Stima OLS	
INTERCETTA	16,52618210	***
CONTESTO Estensione delle aree pedonali permanenti (mq) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,16082182 - 99° percentile = 4,887586)	2,48639609	***
CONTESTO Mercati (numero giornate annue) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,018319 - 99° percentile = 0,13436693)	109,44092020	***
CONTESTO Aree di sosta a pagamento (numero) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00579517 - 99° percentile = 0,1289947)	107,92479120	***
CONTESTO Somma di Iscrizioni anagrafiche PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,03393219)	94,03785742	***
CONTESTO Numero di veicoli per superficie urbana (km²) Differenza dalla media (media = 2.096,5594806)	0,00189657	***
CONTESTO Presenze turistiche in alberghi e strutture complementari PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 6,50698339)	0,10968862	***
CONTESTO Presenze in seconde case PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 19,32396413)	0,05436901	***
CONTESTO Numero di scuole PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00135783 - 99° percentile = 0,004587156)	1.721,9666954	***
CONTESTO Indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune di residenza Differenza dalla media (media = 1,67557462 - 99° percentile = 3,75000)	3,39411753	***
CONTESTO Visitatori musei PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,74319114)	0,26823050	**
CONTESTO Lunghezza delle strade del Comune PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,03586734 - 99° percentile = 0,20144370)	166,05347801	***
CONTESTO Numero di pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti	0,00024922	***
CONTESTO Incidenti stradali PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00211133)	510,09721135	**



Variabile	Stima OLS	
CONTESTO Addetti - Manifestazioni, servizi di alloggio e ristorazione PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,02070866)	80,04524897	***
CONTESTO Comune litoraneo	9,04250665	***
PREZZI Spesa Media del Personale per addetto rapportato rispetto alla media (media = 40.885,52)	19,01003706	***
PREZZI Livello medio affitto OMI 2009 rapportato rispetto alla media (media = 4,8223)	3,24845056	***
PREZZI Spesa media per l'uso del veicolo (assicurazioni e carburanti) rapportato rispetto alla media (media = 1.391,94)	1,61901113	***
TIPOLOGIA SERVIZIO Personale che svolge il servizio di polizia armato (%) Differenza dalla media (media = 51,77099387)	0,01969443	**
TIPOLOGIA SERVIZIO Numero giornate nell'anno con servizio notturno di polizia municipale Differenza dalla media (media = 30,27030231)	0,02454801	***
FATTORI ESOGENI DI CARICO Querele e denunce ricevute PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00072739 - 99° percentile = 0,014043711)	330,62251573	**
FATTORI ESOGENI DI CARICO Arresti, Comunicazioni notizie di reato, Sequestri penali, TSO eseguiti PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00170924 - 99° percentile = 0,016000000)	979,48358120	***
MODELLO ORGANIZZATIVO Comuni con gestione associata in Unione di Comuni	-3,03901843	*
MODELLO ORGANIZZATIVO Comuni con gestione associata in Comunità montana	-6,75029154	**
MODELLO ORGANIZZATIVO Comuni con gestione associata in Consorzio	6,41517525	**
MODELLO ORGANIZZATIVO Comuni con gestione associata in Convenzione tra Comuni o con altre forme	-2,21726813	**

R² = 0,3726

*** P-value < 0,001
 ** 0,001 <= P-value < 0,05
 * 0,05 <= P-value < 0,10



Regione	Provincia	Comune	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Piemonte	Torino	BORGONE SUSA	0,000024883031
Piemonte	Torino	BOSCONERO	0,000037250888
Piemonte	Torino	BRANDIZZO	0,000104299670
Piemonte	Torino	BRICHERASIO	0,000046569548
Piemonte	Torino	BROSSO	0,000008068055
Piemonte	Torino	BROZOLO	0,000005922244
Piemonte	Torino	BRUINO	0,000093618099
Piemonte	Torino	BRUSASCO	0,000022582623
Piemonte	Torino	BRUZOLO	0,000014696784
Piemonte	Torino	BURIASCO	0,000015339255
Piemonte	Torino	BUROLO	0,000016276911
Piemonte	Torino	BUSANO	0,000014731541
Piemonte	Torino	BUSSOLFO	0,000084937511
Piemonte	Torino	BUTTIGLIERA ALTA	0,000078224944
Piemonte	Torino	CAFASSE	0,000034460261
Piemonte	Torino	CALUSO	0,000069728813
Piemonte	Torino	CAMBIANO	0,000059794042
Piemonte	Torino	CAMPIGLIONE-FENILE	0,000011940098
Piemonte	Torino	CANDIA CANAVESE	0,000012379747
Piemonte	Torino	CANDIOLO	0,000072452332
Piemonte	Torino	CANISCHIO	0,000004866944
Piemonte	Torino	CANTALUPA	0,000034838797
Piemonte	Torino	CANTOIRA	0,000011654475
Piemonte	Torino	CAPRIE	0,000019306227
Piemonte	Torino	CARAVINO	0,000016617384
Piemonte	Torino	CAREMA	0,000007656217
Piemonte	Torino	CARIGNANO	0,000103472903
Piemonte	Torino	CARMAGNOLA	0,000333581457
Piemonte	Torino	CASALBORGONE	0,000026353464
Piemonte	Torino	CASCINETTE D'IVREA	0,000013459608
Piemonte	Torino	CASLETTA	0,000028591749
Piemonte	Torino	CASELLE TORINESE	0,000215081577
Piemonte	Torino	CASTAGNETO PO	0,000018375087
Piemonte	Torino	CASTAGNOLE PIEMONTE	0,000030889293
Piemonte	Torino	CASTELLAMONTE	0,000092614107
Piemonte	Torino	CASTELNUOVO NIGRA	0,000007519249
Piemonte	Torino	CASTIGLIONE TORINESE	0,000075646533
Piemonte	Torino	CAVAGNOLO	0,000025785402
Piemonte	Torino	CAVOUR	0,000059021843
Piemonte	Torino	CERCENASCO	0,000026532041



Regione	Provincia	Comune	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Piemonte	Torino	CERES	0,000016659272
Piemonte	Torino	CERESOLE REALE	0,000007906958
Piemonte	Torino	CESANA TORINESE	0,000036242719
Piemonte	Torino	CITIALAMBERTO	0,000006180009
Piemonte	Torino	CHIANOCCHO	0,000014348744
Piemonte	Torino	CHIAVERANO	0,000023820311
Piemonte	Torino	CHIERI	0,000451415327
Piemonte	Torino	CHIESANUOVA	0,000002938249
Piemonte	Torino	CHIOMONTE	0,000018329799
Piemonte	Torino	CHIUSA DI SAN MICHELE	0,000017531900
Piemonte	Torino	CHIVASSO	0,000368574939
Piemonte	Torino	CICONIO	0,000003462501
Piemonte	Torino	CINTANO	0,000002860288
Piemonte	Torino	CINZANO	0,000004889935
Piemonte	Torino	CIRIÉ	0,000257498925
Piemonte	Torino	CLAVIERE	0,000010149973
Piemonte	Torino	COASSOLO TORINESE	0,000021664130
Piemonte	Torino	COAZZE	0,000043176868
Piemonte	Torino	COLLEGNO	0,000685562233
Piemonte	Torino	COLLERETTO CASTELNUOVO	0,000005586701
Piemonte	Torino	COLLERETTO GIACOSA	0,000008438491
Piemonte	Torino	CONDOVE	0,000051254541
Piemonte	Torino	CORIO	0,000040525398
Piemonte	Torino	COSSANO CANAVESE	0,000007730692
Piemonte	Torino	CUCEGLIO	0,000008416596
Piemonte	Torino	CUMIANA	0,000087759758
Piemonte	Torino	CUORGNE'	0,000111509547
Piemonte	Torino	DRUENTO	0,000116269885
Piemonte	Torino	EXILLES	0,000014303951
Piemonte	Torino	FAVRIA	0,000054801983
Piemonte	Torino	FELETTO	0,000023165250
Piemonte	Torino	FENESTRELLA	0,000017770901
Piemonte	Torino	FIANO	0,000031953693
Piemonte	Torino	FIORANO CANAVESE	0,000010020331
Piemonte	Torino	FOGLIZZO	0,000027519878
Piemonte	Torino	FORNO CANAVESE	0,000021778947
Piemonte	Torino	FRASSINETTO	0,000007599773
Piemonte	Torino	FRONT	0,000024723639
Piemonte	Torino	FROSSASCO	0,000027304677
Piemonte	Torino	GARZIGLIANA	0,000006800254

